

2004 UN ANNO DI CRONACA

Dall'allargamento dell'Ue a 25 al cinquantenario di Trieste, dalle stragi in Iraq al disastro in Asia



Certo non si può dire che sia stato un anno particolarmente fausto, questo 2004. E se si può invocare il detto «anno bisesto anno funesto», bisogna anche dire che, ultimamente, di anni propizi se ne sono visti davvero pochi. In primo piano, ancora una volta, il terrorismo: la «pacificazione» dell'Iraq è ancora lontana e i fondamentalisti islamici continuano a fare stragi con autobombe e a rapire cittadini occidentali. Alcuni ottengono il rilascio, altri sono trucidati, come è capitato anche a nostri connazionali. Se il quadro internazionale non offre buone speranze,

anche la situazione interna italiana ha preso una brutta piega: un momento di crisi che nessuno sa come o quando potrà finire.

In questa copertina, alcune immagini per ricordare qualche momento dell'anno che abbiamo vissuto: qui a fianco la sfilata del 4 novembre, presenti il Presidente Ciampi e la signora Franca, per celebrare i 50 anni del ritorno di Trieste all'Italia. Sotto a sinistra la Transalpina di Gorizia, che il Primo maggio ha vissuto la caduta dell'«ultimo muro» con l'entrata della Slovenia nell'Ue. A fianco un uomo guarda le foto delle vittime

del maremoto che il 26 dicembre si è abbattuto su sette Paesi del Sudest asiatico, con oltre centomila vittime (seicento italiani tra morti e dispersi). Sotto a sinistra uno dei fatti salienti dell'anno: la rielezione di George Bush alla Presidenza degli Stati Uniti (qui lo vediamo con i soldati in Iraq nel Giorno del ringraziamento). Sotto a destra la liberazione delle «due Simone», sequestrate a Baghdad e rilasciate dopo 21 giorni, illese. Nella piccola foto al centro Luca di Montezemolo, trionfatore con la Ferrari e nuovo presidente della Confindustria.



GENNAIO

IN ITALIA

1 - Capodanno, nessun morto per i «botti».
6 - A Roma i 6 milioni di euro della Lotteria Italia.
8 - Il Gip di Bologna archivia l'inchiesta sulla mancata scorta a Marco Biagi.
9 - Muore a Torino il filosofo e senatore a vita Norberto Bobbio, 94 anni.
9 - Tre mesi di squalifica al figlio di Gheddafi, Al Saadi, giocatore del Perugia, per doping.
11 - A Viganò Brianza (Lecco) un uomo uccide la moglie, i figli di 25 e 19 anni, e poi si suicida.
12 - Una busta con cartucce già esplose viene recapitata a casa del presidente della Commissione europea Romano Prodi.

13 - Dichiarato illegittimo dalla Corte Costituzionale il lodo Schifani.
14 - Arrestati in Egitto gli ex brigatisti rossi Rita Algranati (coinvolta nel caso Moro e nella strage di via Fani) e Maurizio Falesi.
15 - Muore a Livorno l'ex soubrette Delia Scala, 74 anni.
17 - A Roma manifestazione nazionale contro la riforma Moratti.
17 - Inaugurazione dell'anno giudiziario. Molti magistrati dimostrano la contrarietà alla politica del governo indossando la toga nera anziché quella d'ermellino.
21 - Il Senato approva il disegno di legge sull'ordinamento giudiziario.
22 - Berlusconi ricompare in pubblico dopo un intervento di chirurgia estetica.



Al Saadi Gheddafi con la maglia del Perugia.

22 - Luca Razza arrestato per l'attività dei Nuclei Territoriali Antimperialisti (Nta).
23 - Ondata di freddo in Italia. Sulla Marmolada -35 gradi. Qualche fiocco di neve anche a Roma.

23 - L'ammiraglio Giampaolo Di Paola nuovo capo di Stato Maggiore della Difesa.
27 - Il film «Io non ho paura» di Salvatores non entra nella cinquina finale degli Oscar.
28 - Gustavo Zagreb-

sky presidente della Corte Costituzionale.
29 - Una donna in pericolo di vita per un piede in cancrena rifiuta l'amputazione e lascia l'ospedale San Paolo di Milano.

NEL MONDO

1 - Ue: a conclusione del semestre italiano, l'Irlanda assume la presidenza di turno dell'Unione europea.
3 - Egitto: un aereo charter egiziano precipita nel Mar Rosso dopo il decollo da Sharm El Sheikh. Muoiono 148 persone, tra cui 133 turisti francesi.
4 - Afghanistan: la Loya Jirga approva la nuova Costituzione della «Repubblica islamica dell'Afghanistan». Il 26 il presidente Karzai firma la Costituzione.

4 - Georgia: il candidato dell'opposizione, Mikhail Saakashvili, è eletto con oltre il 96% dei voti presidente della Georgia. Saakashvili sostituisce Eduard Shevardnadze.

5 - Nato: Jaap de Hoop Scheffer (Olanda) assume la carica di segretario generale dell'Alleanza Atlantica. Scheffer sostituisce George Robertson (Gb).
9 - Iraq: dopo la sua cattura, avvenuta il 14 dicembre 2003, l'ex dittatore Saddam Hussein viene dichiarato ufficialmente prigioniero di guerra.
28 - Francia: il Consiglio dei ministri approva il progetto di legge sulla laicità, che vieta l'esibizione di segni religiosi ostentati a scuola.

28 - Gb: è reso noto il rapporto Hutton sul caso Kelly (lo scienziato morto suicida nel luglio 2003) e le armi di distruzione di massa irachene. Il rapporto critica la Bbc per non aver vigilato sulle notizie e assolve il governo Blair dalle accuse di aver gonfiato il rapporto dei servizi segreti.
29 - Somalia: a Nairobi, i principali leader somali firmano l'intesa per porre fine al conflitto che da oltre dieci anni insanguina il Paese.
31 - Pakistan: il padre della bomba atomica pakistana, Abdul Qadeer Khan, viene destituito dalle funzioni di consigliere del premier per «facilitare» l'inchiesta su eventuali fughe di tecnologia nucleare verso Iran e Libia.

Franco Zerjal assieme al figlio era pronto a far strage dei parenti. Solo una porta blindata e un dobermann di guardia lo impediscono

Sparatoria a Bagnoli: ferita bimba di 22 mesi

IncurSIONE dalla Slovenia di un ricercato. Il tentativo di vendetta per un'eredità contestata



Franco Zerjal esce dalla Questura di Trieste dopo la sua estradizione.

MALTEMPO



Fine mese con il Friuli Venezia Giulia nel gelo

Fine gennaio con l'Italia e il Friuli Venezia Giulia nella morsa del gelo. Record di 30 gradi sotto zero a Fusine. Il maltempo dura parecchi giorni, da Nord a Sud, con nevicate sui rilievi ma con qualche fiocco addirittura a Roma.

Sparatoria notturna a Bagnoli della Rosandra, a causa di una lunga diatriba su un'eredità. Chi ci rimette è una bambina di 22 mesi, che viene ricoverata nel reparto di rianimazione dell'ospedale «Burlo Garofolo». Finisce quel lettino perché colpita nella sua casa di Bagnoli a una mano e a un piede da uno dei dodici proiettili esplosi dal revolver dello zio che voleva vendicarsi con la famiglia per essere stato escluso dalla divisione di un'eredità. Il proiettile le ha provocato una grave emorragia e l'ha privata per sempre dell'uso di due dita della mano. La bimba è viva e sono vivi i suoi genitori e il fratellino di 20 giorni solo perché un doberman femmina di sette mesi ha fatto da scudo col suo corpo ai padroni.

La cagna è morta, uccisa dagli altri proiettili usciti dalla pistola di Franco Zerjal, fratellastro del padre della bambina, dal 1990 latitante in Slovenia. È accaduto la sera del primo gennaio. Con Zerjal c'era suo figlio, 18 anni. I due vengono subito ricercati: l'uomo deve scontare già quattro anni di carcere per estorsione. E per questo che anni fa è riparato in Slovenia.

Non vi sono dubbi sulla precisa organizzazione della «spedizione punitiva». Zerjal si è preparato la via di fuga e ha atteso nel buio il momento propizio con l'arma in pugno. Si è però trovato di fronte a due situazioni inattese. La porta blindata che ha resistito ai proiettili e il cane che ha fatto da scudo ai padroni. A terra nel sangue è rimasta la piccolina di 22 mesi, ferita al piede e alla mano. Sei ore di intervento chirurgico congiunte allo straordinario impegno dei medici non sono riuscite a salvarle le due dita.

Zerjal si è rifugiato a casa sua, in località Male Loe, con parenti a formare una specie di «blocco» per evitare l'arresto da parte della polizia italiana o slovena. A chiedere di lui, in quella zona, si ottiene poco o nulla: «È un agricoltore e abita in centro al paese. Lo si vede raramente è un tipo che sta sempre per conto suo». Alla fine sarà estradato: ora è in carcere a Trieste.



Daniele Crevatin e Elisabetta Stenner indicano sulla cartina il punto in cui sono stati bloccati dalla neve.

L'attesa dei soccorsi tra la neve sul Canin. I fidanzati triestini: «Non ci resta che sposarci»

Coppia di speleologi bloccata per sei giorni

«Non ci resta che sposarci». Ride di cuore e scherza su ciò che gli è accaduto Daniele Crevatin, lo speleologo mugliese che assieme alla fidanzata Elisabetta Stenner è rimasto bloccato dalla neve per sei giorni sull'altipiano del Canin, all'interno del bivacco «Davanzo, Piccola, Vianello». Quota 1930. Col delle erbe. Ieri mattina uno squarcio di sereno tra le nubi ha aperto la via all'elicottero del «118» e i due giovani sono stati recuperati e portati in volo a Sella Nevea. Salvi, ma soprattutto desiderosi di entrare in una vasca da bagno colma d'acqua calda e di schiuma profumata. «Sul bivacco c'è mancata solo la doccia. Tutto il resto è stato perfetto. Sapevamo di dover attendere l'arrivo del bel tempo e dell'elicottero. Certo è che il nostro Capodanno 2004 è stato e sarà indimenticabile. Prima o poi noi speleologi ci troviamo coinvolti in qualche situazione critica. Doveva capitare ed è capitata. E andata bene, anzi benissimo».

Entrati nella caserma della Guardia di Finanza di Sella Nevea, hanno avvisato i parenti a Muggia e gli amici a Trieste. Poi con due pale hanno iniziato a scavare nella neve per liberare il loro furgone «Scudi» sommerso da un paio di metri di coltre bianca. Un'ora di lavoro prima di avviare il motore per raggiungere la città.

Sull'altipiano i due speleologi erano saliti per verificare se l'ingresso dell'abisso «Gortani» era ancora libero dalla neve. Lì il loro amico Spartaco Savio, socio della Commissione grotte dell'Alpina delle Giulie e responsabile del Soccorso speleo regionale, avrebbe dovuto tentare di forzare in immersione un sifone. «Se l'ingresso dell'abisso fosse stato bloccato lo avremmo aperto» spiegano i due fi-

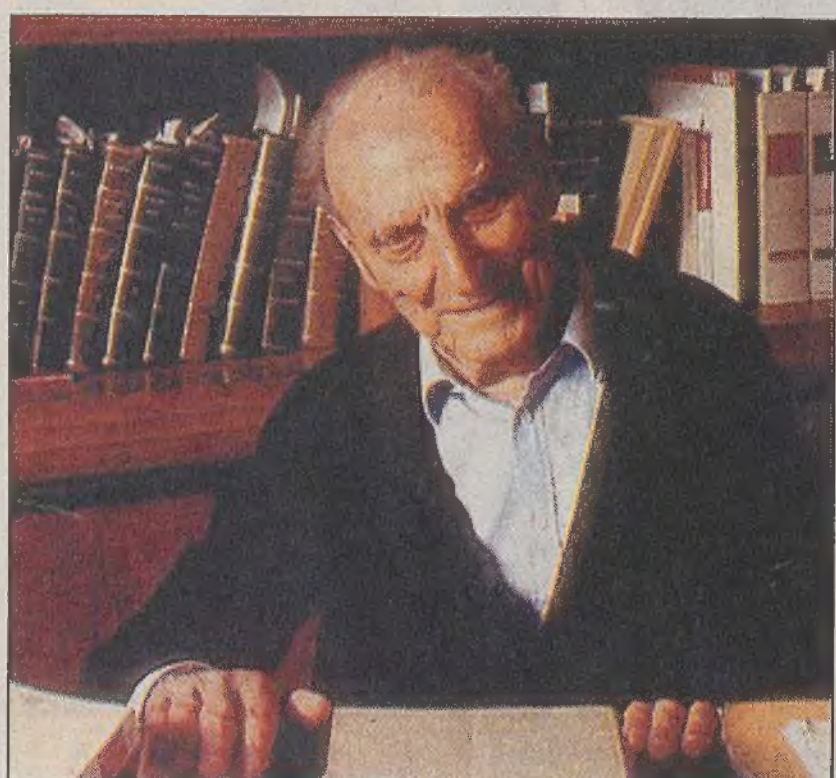
danziati. «Siamo saliti sull'altipiano dopo aver verificato le previsioni del tempo. La neve avrebbe dovuto iniziare a cadere domenica. Invece la perturbazione è stata molto più veloce e già sabato siamo stati investiti dalla bufera. Visibilità zero, fiocchi grossi, vento. Siamo riparati nel vicino bivacco sperando che si aprisse una finestra di sereno. Domenica mattina la situazione era ancora peggiore. Abbiamo telefonato a Trieste, spiegando la situazione, ma il freddo ha scaricato in pochi secondi la batteria. Un secondo tentativo è stato effettuato collegando al telefonino le batterie delle nostre lampade frontali. Venti secondi di conversazione, poi si sono esaurite ma avevamo spiegato agli amici cosa avremmo fatto. Unica scelta l'attesa. E per sei giorni abbiamo atteso. Muoversi sarebbe stato un suicidio fra quelle valanghe in agguato».

«Non ci resta che sposarci». Ride di cuore e scherza su ciò che gli è accaduto Daniele Crevatin, lo speleologo mugliese che assieme alla fidanzata Elisabetta Stenner è rimasto bloccato dalla neve per sei giorni sull'altipiano del Canin, all'interno del bivacco «Davanzo, Piccola, Vianello». Quota 1930. Col delle erbe. Ieri mattina uno squarcio di sereno tra le nubi ha aperto la via all'elicottero del «118» e i due giovani sono stati recuperati e portati in volo a Sella Nevea. Salvi, ma soprattutto desiderosi di entrare in una vasca da bagno colma d'acqua calda e di schiuma profumata. «Sul bivacco c'è mancata solo la doccia. Tutto il resto è stato perfetto. Sapevamo di dover attendere l'arrivo del bel tempo e dell'elicottero. Certo è che il nostro Capodanno 2004 è stato e sarà indimenticabile. Prima o poi noi speleologi ci troviamo coinvolti in qualche situazione critica. Doveva capitare ed è capitata. E andata bene, anzi benissimo».

Muore Norberto Bobbio, coscienza critica dell'Italia

Il 9 gennaio muore il filosofo e senatore a vita Norberto Bobbio: 94 anni, era stato ricoverato il 27 dicembre nel reparto di cardiologia universitaria delle Molinette di Torino, dove lavorava uno dei tre figli. Dal 7 gennaio le sue condizioni si erano aggravate, non era più cosciente e respirava con una maschera ad ossigeno. Con Norberto Bobbio scompare una delle più autorevoli coscienze critiche dell'Italia. Un filosofo del diritto sempre impegnato in politica, costante-

mente critico nei confronti dei rigidi dogmatismi della sinistra, in particolare di quella di matrice marxista. Che nel corso della sua lunga vita non ha mai perso occasione per manifestare un'incrollabile fede nei principi della democrazia, della libertà e della giustizia, dando prova di un rigore e di una coerenza che lo consegnano alla storia come uno dei grandi italiani del XX secolo. Era nato nel 1909 da una famiglia dell'alta borghesia piemontese.



Norberto Bobbio in una foto di qualche anno fa.

L'anno giudiziario parte con i magistrati in sciopero

«Resistere, resistere, resistere». A due anni dal grido di dolore di Francesco Saverio Borelli i magistrati continuano a resistere. Sciopero e protesta in tutta Italia il 17 gennaio. Non hanno visto risolti i problemi della giustizia: lentezza dei processi, burocrazia paralizzante, difficoltà a muoversi fra leggi discutibili, ostacoli alle rogatorie e via denunciando. Tanto quanto basta a giustificare il lutto, ecco perché tante toghe nere nelle ventisei corti d'appello italiane. O a giustificare l'as-

senza, l'abbandono, la fretta. Anno giudiziario inaugurato nel segno della fantasia al potere, la fantasia della protesta col garbo che si conviene. Ma sempre protesta, dura, determinata. «La giustizia in questo momento è in una situazione di particolare gravità», considera Francesco Saverio Borelli, osservata la situazione da pensionato e padre nobile della magistratura italiana. Guarda lontano e si preoccupa il Pg di Torino Gian Carlo Caselli. Vede «colpi micidiali» inferti alla giustizia.

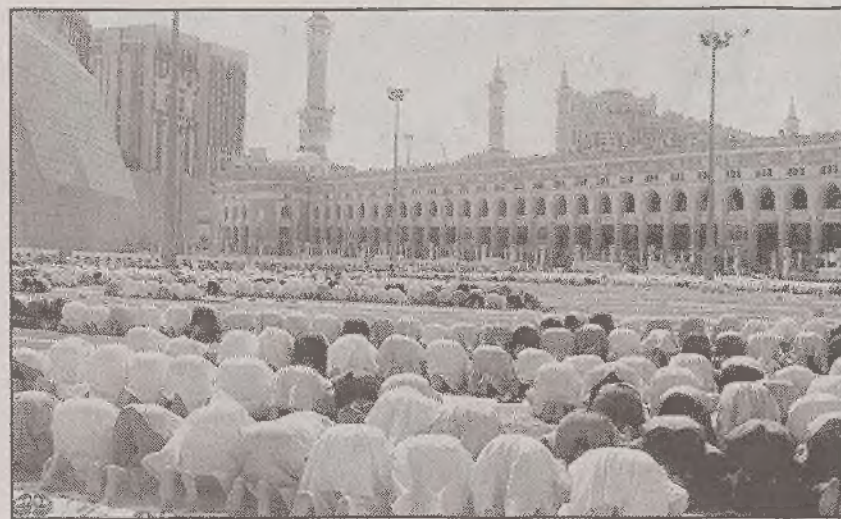


Sciopero dei magistrati contro la riforma della giustizia.

FEBBRAIO

IN ITALIA
 1 - Muore Dino Verde, 82 anni, giornalista, scrittore, paroliere e autore di molte riviste in teatro e in tv.
 5 - Muore lo scrittore Nuto Revelli, 84 anni.
 5 - Muore il cantante Ricky Maiocchi, 64 anni.
 7 - Il deputato regionale siciliano Antonio Borzacchelli è arrestato nell'inchiesta sulle talpe alla Dda di Palermo.
 10 - Approvata tra roventi polemiche per le sue restrizioni la legge sulla procreazione assistita.
 11 - Inchiesta sul crac Cirio: arrestato Sergio Cragnotti, ex presidente della Lazio.
 11 - Legge Bacchelli per l'attrice Alida Valli.

13 - A Roma convention per il battesimo della Lista Prodi, alla quale danno vita Ds, Margherita, Sdi e Repubblicani Europei.
 17 - Crac Parmalat: arrestati Stefano e Francesca Tanzi, figli dell'ex patron Calisto, per distrazioni da 900 milioni di euro.
 18 - I carabinieri arrestano il superlatitante della 'ndrangheta Giuseppe Morabito, detto «u tiradrittu».
 20 - La Camera approva il decreto salvareti varato dopo che il presidente Ciampi ha rinviato il disegno di legge Gasparri alle Camere: Telequattro non finirà sul satellite.



Pellegrini islamici in preghiera alla Mecca.

24 - Nei pressi di Cagliari precipita un aereo che trasporta un cuore per un trapianto. Sei morti (medici e piloti).
 25 - Inchiesta Telekom Serbia: arrestato il faccendiere Antonio Volpe

per calunnia nei confronti di uomini politici.
 27 - Bossi provoca polemiche dicendo che «bisognerebbe togliere l'8 per mille alla Chiesa».
 28 - Una nevicata paralizzava la mezza Italia. Chiu-

sa l'autostrada A1 da Firenze a Milano. Centinaia di persone bloccate.

NEL MONDO

1 - Iraq: ad Arbil, due kamikaze si fanno esplodere nelle sedi dei due principali partiti curdi, il Pdk e il Puk. Nei due attentati muoiono 100 persone. Il 4 il gruppo iracheno Ansar al Sunna rivendica l'attentato.
 1 - Arabia Saudita: presso la Mecca, in una ressa di fedeli muoiono 251 persone. L'incidente avviene durante l'annuale pellegrinaggio ai luoghi santi dell'Islam.
 6 - Russia: a Mosca, in un convoglio della metropolitana esplose una bomba. I morti sono 41 e 134 i feriti. Le autorità accusano la guerriglia cecena.

12 - Usa-Corea del Sud: scienziati Usa e sud-coreani annunciano di aver clonato per la prima volta un embrione umano fatto sviluppare fino allo stadio pre-impianto. L'esperimento è stato condotto presso la Seul National University.
 18 - Iran: un treno carico di zolfo e altre sostanze chimiche esplode nella stazione di Khayyam. L'esplosione uccide 320 persone e ne ferisce altre 450.
 21 - Iraq: membri del Comitato internazionale della Croce rossa visitano in un carcere iracheno l'ex presidente Saddam Hussein, arrestato il 13 dicembre 2003.

24 - Marocco: un terremoto di magnitudo 6,3 colpisce la regione di Al Hoceima. Il sisma causa almeno 570 morti.
 27 - Giappone: un tribunale condanna alla pena di morte Shoko Asahara, capo della setta «Aum Shinrikyo», responsabile della strage con il gas nervino alla metropolitana di Tokyo (20 marzo 1995, 12 morti).
 29 - Haiti: il presidente Jean-Bertrand Aristide si dimette e lascia il Paese alla volta della Repubblica dominicana. Il 2 marzo Aristide accusa gli Stati Uniti di averlo costretto alle dimissioni con la forza. La Casa Bianca respinge le accuse.

Finalmente la svolta nelle complicate indagini sull'omicidio dell'animatore di discoteche avvenuto il 24 novembre del 2003

Monfalcone, Allia confessa: «Ho ucciso Grubissa»

Un delitto soprattutto passionale. Al centro le attenzioni alla convivente dell'imprenditore catanese



Gli inquirenti alla ricerca del corpo di Grubissa nella fabbrica Safar di Salvatore Allia.

Finalmente la svolta nel caso Grubissa, il 22 febbraio. Un omicidio di armi e passione. Una miscela che ha fatto premere a Salvatore Allia il grilletto della sua pistola puntata contro Paolo Grubissa. Un colpo solo da breve distanza, esplosione nella Mercedes del primo, che ha centrato «Marte» alla testa ferendolo a morte. Così è morto il quarantatreenne monfalconese ex animatore di discoteche. Lo confessato lo stesso imprenditore catanese al pm goriziano Annunziata Puglia che era andato a interrogarlo nel carcere di Padova. Allia avrebbe ucciso Grubissa in un impeto di rabbia improvvisa, il 24 novembre 2003. Partiti da Monfalcone con la Mercedes di Allia probabilmente poco dopo le 10, durante il tragitto il catanese avrebbe chiesto a Grubissa chiarimenti sulla relazione sentimentale con la sua convivente Eva Pertosi. Una discussione finita nel sangue. Allia ha rinchiuso il cadavere nel bagagliaio e si è recato a casa di Antonio Foti, a Fiumicello. L'auto, con il suo macabro contenuto, è stata nascosta nel garage di Foti, da dove il giorno successivo il cadavere sarebbe stato prelevato e portato in un altro luogo. Così Antonio Foti viene, dipendente della Safar di Allia, viene accusato favoreggiamento e occultamento di cadavere.

Ma se la confessione di Allia risolve il delitto, senz'altro non chiude il «giallo». Perché è tutta da verificare l'attendibilità del movente fornito dal siciliano. Ha davvero ucciso per uno scatto d'ira irrefrenabile dettato «solo» dalla gelosia? Oppure lo ha fatto per eliminare un personaggio scomodo perché sapeva troppo sul traffico di droga e armi nel quale Salvo sembrerebbe coinvolto? Anche su questo cercano di fare luce gli inquirenti, che continuano a lavorare senza soste. La confessione di Allia ha solo anticipato di poco la soluzione del caso: le indagini condotte dai carabinieri di Gorizia e coordinate dal pm Annunziata Puglia erano infatti arrivate autonomamente alla soglia della verità. Qualche giorno ancora e anche senza che Salvo aprisse bocca sarebbero giunte alla soluzione.



I sindaci di Gorizia Brancati e di Nova Gorica Brulc asportano il primo pezzo di rete della Transalpina.

Il 12 febbraio i sindaci Brancati e Brulc «strappano» la rete della Transalpina Gorizia e Nova Gorica, città «siamesi»

L'atteso colpo di piccone all'ultimo Muro d'Europa non c'è stato. Il martello pneumatico, un Bosch Gbh 5-40 De, resta muto. I sindaci di Gorizia, Vittorio Brancati, e di Nova Gorica, Mirko Brulc, non l'impugnano per smantellare l'ultimo residuo della Cortina di ferro. La picconata simbolica sarà riservata a Romano Prodi, presidente della Commissione europea, atteso a Gorizia il 30 aprile. «Problemi di sicurezza» spiega Brancati. Così il 12 febbraio i sindaci delle due città si limitano a sbullonare un rettangolo di rete alla sinistra (per gli italiani) e alla destra (per gli sloveni) del mitico cippo della piazza della Transalpina. E per farlo non usano neppure, come annunciato, la chiave inglese. Basta una banale chiave da 17 per aprire

un varco nel confine che da 57 anni divide in due la città. Un'operazione da pochi minuti, ma destinata a entrare nei libri di storia. Alle 10.36 il confine è aperto. L'ultimo atto viene sancito da un applauso transfrontaliero senza più «rete». La folla, quasi cinquecento persone, arriva alla spicciolata nella piazza della Transalpina, dividendosi quasi equamente tra le due parti del confine. E alla fine si mescola: tutti clandestini in una specie di terra di nessuno. In questa particolare giornata anche le forze dell'ordine chiudono un occhio e lasciano che tutti oltrepassino il muretto. «La norma - dice il questore di Gorizia, Alessandro Marangoni - va adattata alla realtà. L'abbattimento di questo muro rappresenta il primo passo verso la costruzione di un futuro comune».

Tuttavia si notano diverse assenze. Pesanti quelle del governo regionale e degli esponenti isontini del Centro-destra. Non c'è neppure il sindaco di San Pietro Verboia, Dragan Valencic. Il presidente della Provincia, Giorgio Brandolin, invece, appare a sorpresa al di là della rete, in territorio sloveno. «Vado dove mi invitano», spiega polemico nei confronti dell'amministrazione comunale. Pochi anche gli studenti. Dopo aver tolto il pezzo di rete i sindaci delle città «siamesi» salgono sul muretto per i discorsi ufficiali. «Chi parla per primo?», chiede Brulc. «Tu», replica cortesemente Brancati che, poco prima, è entrato in scena chiedendo «dov'è il mio sindaco» e poi, dopo averlo rintracciato oltre la rete, gli ha stretto la mano e l'ha baciato. Così il primo discorso sopra il confine è in sloveno.

CICLISMO E DOPING



Marco Pantani stroncato dalla cocaina a 34 anni

Il 16 febbraio Marco Pantani è trovato cadavere in un residence a Rimini, dove viveva da un po' di tempo. Depresso dopo la squalifica per doping, aveva cominciato ad abusare di cocaina. Il «pirata» aveva solo 34 anni. Profonda commozione nel mondo del ciclismo.

Foibe e esodo dall'Istria: sarà il Giorno del ricordo

Con l'applauso di gran parte dei deputati, dopo l'intervento del presidente Casini, che ha parlato di un «atto di riconciliazione nazionale», alle 12.15 del 10 febbraio la Camera vara la legge che istituisce il «Giorno del ricordo». Voti a favore 502 (di tutti i gruppi), contrari 15 (Rifondazione e Comunisti italiani), astenuti 4. La normativa istituisce appunto per il 10 febbraio il «Giorno del ricordo», per commemorare non solo le vittime delle foibe, ma anche l'esodo dei

fiumani, istriani e dalmati dalle loro terre nel secondo dopoguerra, e «la più complessa vicenda del confine orientale». Prevista la medaglia ai familiari delle vittime delle foibe e agli scomparsi di quel periodo. Nel corso del «Giorno», che si celebrerà ogni anno, verranno inoltre organizzate «iniziative per diffondere la conoscenza dei tragici eventi nelle scuole» per «conservare la memoria di quelle vicende». Reazioni positive all'iniziativa da parte di tutte le forze politiche.

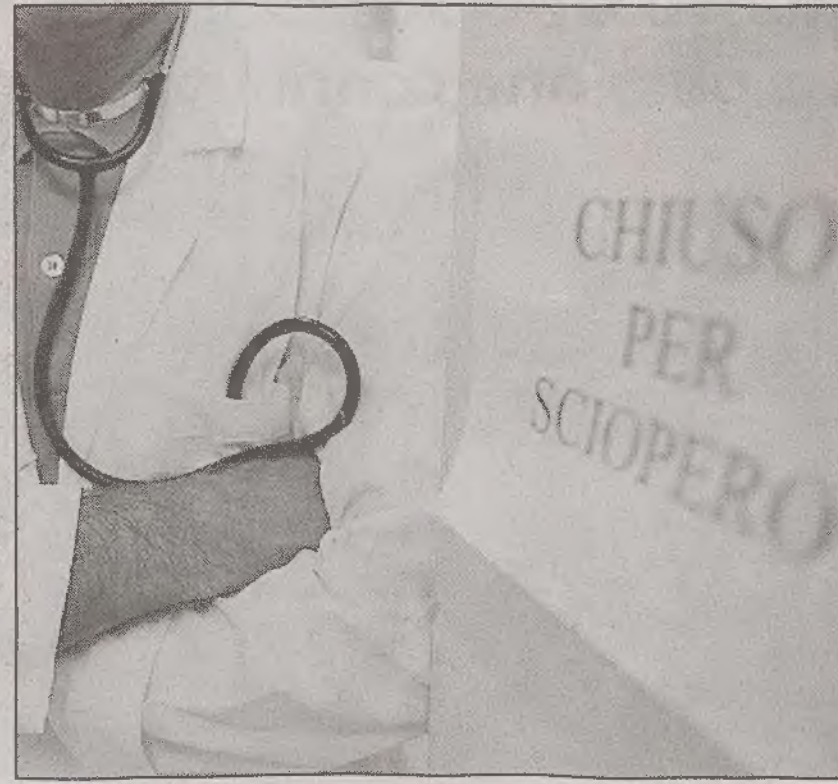


Una dolorosa immagine dell'esodo dall'Istria.

Contro il governo sciopero nazionale di tutta la Sanità

Il 9 febbraio restano chiusi gli ambulatori e i laboratori per gli esami clinici. È un'iniziativa contro il governo, non contro i cittadini. Anche nel parcheggio riservato al personale dell'ospedale di Cattinara molti posti vuoti. Un segnale indicativo della forte adesione registrata anche a Trieste dallo sciopero nazionale della sanità pubblica. Secondo la segreteria regionale dell'Anao-Assomed nelle strutture ospedaliere triestine l'adesione ha raggiunto l'80%. Lo

sciopero nazionale non è rivolto ai cittadini ma contro la politica governativa della sanità. Al centro della protesta la denuncia del progressivo impoverimento del Servizio sanitario nazionale, i tagli alle amministrazioni, il mancato rinnovo del contratto scaduto da due anni, l'eccesso di potere burocratico e la riforma previdenziale. L'adesione, oltre che massiccia, è trasversale: oltre ai medici per l'intera giornata scioperano altre categorie di dipendenti sanitari.



Un ambulatorio ospedaliero «chiuso per sciopero».

M
A
R
Z
O

IN ITALIA

3 - L'ex terrorista Cesare Battisti scarcerato a Parigi.
6 - Festival di Sanremo. Vince Marco Masini con «L'uomo volante». Polemiche per Celentano che critica i collegamenti con Nassiriya.
10 - Prorogata la partecipazione italiana a operazioni internazionali, tra cui quella in Iraq.
11 - Il leader della Lega Nord Umberto Bossi ricoverato per un infarto seguito da edema polmonare e sofferenza cerebrale per ansia.
12 - Assolti in appello Delfo Zorzi, Carlo Maria Maggi e Giancarlo Rognoni, i tre imputati principali della strage di piazza Fontana, per non aver commesso il fatto.

14 - Giovanni Paolo II Papa da 9.281 giorni e il suo pontificato diventa il terzo più lungo della storia della Chiesa.
17 - Alla Camera, affossata la legge Boato, che avrebbe permesso la grazia a Sofri.
19 - Muore Claudio Demattè, 62 anni, ex presidente Rai e Fs.
20 - Nei pressi della stazione di Stresa (Verbania) scontro tra due treni internazionali. Muore una donna francese, 37 i feriti.
21 - A Roma manifestazione pacifista contro la guerra in Iraq.
22 - A Samone, vicino Ivrea, negato uno stage in un asilo a una donna di origine marocchina, perché ha il velo islamico.



Lazio-Roma sospesa: Totti parla con alcuni tifosi.

22 - Sospeso il derby notturno Roma-Lazio per la falsata notizia di una bambina morta sotto le cariche della polizia.
24 - La Camera approva il disegno di legge Gasparri, che riordina il

settore dell'emittenza televisiva.
24 - Un 6 al Superenalotto vince 45.740.866,23 euro.
25 - Il Senato approva il ddl di riforma costituzionale. Viene introdotto il premierato forte,

accompagnato da devolution, Senato federale e riduzione del numero dei parlamentari.
25 - Il governo prende atto dell'impossibilità di un decreto salva-calcio per risolvere la crisi di alcune società.
26 - Sciopero generale di quattro ore contro la riforma delle pensioni e la politica economica del governo.
29 - A Genova due bombe contro strutture della polizia.

NEL MONDO

2 - Iraq: due attentati, uno al mausoleo di Hussein e alla moschea Abba a Karbala e uno nella moschea di Khadimija a Baghdad provocano 171 morti durante la festa sciita dell'Ashura.
7 - Grecia: elezioni poli-

tiche. Vittoria del partito di Centrodestra, Nea Dimokratia, che ottiene la maggioranza assoluta. Sconfitta dei socialisti del Pasok.

9 - Iraq: in un carcere a Baghdad, muore per cause naturali il leader del Fronte per la liberazione della Palestina (Fllp), Abu Abbas, responsabile del dirottamento dell'Achille Lauro (1985).

11 - Spagna: dieci esplosioni su quattro treni in diverse stazioni di Madrid provocano la morte di 191 persone e circa 1.400 feriti. Per il ministro dell'Interno gli attentati sono opera dell'Eta. In serata giunge la rivendicazione da parte delle Brigate Abu Hafs al Masruna, legate ad Al Qaeda.

12 - Corea del Sud: il Parlamento mette in stato di accusa il Presidente della repubblica Roh Moo Hyun.

14 - Russia: elezioni presidenziali. Vladimir Putin, con il 71,35% dei voti, viene rieletto presidente.

14 - Spagna: il partito socialista di José Luis Rodríguez Zapatero vince con il 42,6% dei voti le elezioni politiche battendo il Partito popolare di José María Aznar (37,6%).

22 - Medio Oriente: a Gaza city, elicotteri israeliani lanciano due razzi contro lo sceicco Ahmad Yassin, leader di Hamas, uccidendolo. Il 23 la direzione di Hamas designa nuovi leader Khaled Meshaal e Abdel Aziz Rantisi.

Il delitto in una casa di Chersin, vicino a Cittanova in Istria. Difficili le indagini. L'ambiguo ruolo di un'infermiera triestina

Massacra con l'accetta il rivale in amore

Imprenditore croato ucciso in casa. Paolino «il portoghese» alla fine confessa l'omicidio



Maria Anna Cerut, l'infermiera triestina convivente dell'imprenditore croato.

Delitto a sfondo passionale che da Cittanova, in Istria, porta a Trieste. Il 20 febbraio un imprenditore edile croato è massacrato a colpi d'accetta. La prima sospettata è un'infermiera triestina, sua convivente. Il delitto avviene in una piccola casa di campagna a Chersin, nei pressi di Cittanova, in Istria. La vittima è Adriano Bankovic, 54 anni, cittadino croato. Era residente nella casa, teatro dell'omicidio, ma, per motivi di lavoro, abitava spesso nell'abitazione della sua compagna Maria Anna Cerut, che lavora come infermiera a Trieste, all'ospedale di Cattinara.

La donna, in stato di fermo a Umago, viene messa sotto torchio dagli investigatori triestini. Sull'assassinio indagano due magistrature: quella croata, per competenza territoriale, e quella triestina.

Poi emerge un altro uomo. Un «ex amico» della donna, Paolino «il portoghese», che viene sentito in questura a Trieste dal pm Federico Frezza e dagli investigatori della Mobile. L'uomo viene visitato dal medico legale Fulvio Costantinides trovato alcuni graffi sulle sue braccia, compatibili con un'aggressione e con una lotta feroce.

Poi la svolta. Paolino Barata Barata «il portoghese» confessa: «L'ho ucciso io. L'ho colpito con l'accetta per due volte tra il collo e l'orecchio». Paolino conferma la pista passionale, dichiarando di amare Maria Anna Cerut. Più volte ha rievocato momenti felici della sua relazione con l'infermiera compagna di vita da dieci anni di Adriano Bankovic.

Su chi potrebbe averlo aiutato a uccidere, l'inchiesta è ancora aperta. Altri accertamenti e altre verifiche sono in corso al di qua e al di là del confine. Ma il quadro in cui è stato commesso il delitto di Chersin è comunque ormai delineato in buona parte dei particolari. Paolino tenta anche il suicidio in carcere, a fine mese.



Due milioni di persone in piazza a Madrid per una manifestazione contro il terrorismo, il 13 marzo.

Strage alle stazioni ferroviarie, quasi 200 morti. Il governo accusa l'Eta ma la matrice è islamica

Bombe a Madrid, Zapatero scalza Aznar

È di 192 morti e di almeno 1.400 feriti l'ultimo bilancio delle vittime degli attentati dell'11 marzo a Madrid. Sicuramente è stato l'attentato più pesante nella storia della Spagna e dell'Europa del dopoguerra. Nelle stazioni di Atocha, El Pozo e Santa Eugenia, le esplosioni hanno seminato la morte, il caos e la confusione. E dopo un'intera giornata trascorsa con il governo spagnolo a indicare come unico responsabile della sanguinosa strage l'Eta, il partito armato indipendentista basco, nella serata del 12 ecco spuntare come possibili stragisti i terroristi di Al Qaeda. Il governo Aznar però insiste nel puntare il dito contro l'Eta. A tre giorni dalle elezioni politiche l'incertezza sulle responsabilità delle stragi rischia di rimettere tutto in gioco.

E l'effetto attentati, e soprattutto l'effetto Al Qaeda, pesa infatti fortemente sulle elezioni spagnole. Gli spagnoli ridimensionano pesantemente il Partito Popolare, che i sondaggi davano fino a una settimana prima vicino alla maggioranza assoluta, e affidano all'opposizione socialista la maggioranza e il governo del paese. Il Partito Socialista guidato da Rodríguez Zapatero diventa il primo partito di Spagna, con oltre il 43 per cento dei voti e 164 deputati. I Popolari di Aznar e del suo successore Rajoy scendono dal 44,52 per cento al 37,4 per cento, e da 183 deputati a 148.

Non ci sono incidenti durante il voto, ma la tensione è notevole e il premier uscente José María Aznar è pesantemente contestato davanti al

seggio dove ha votato. «Imbroglioni», «Bugiardi» gli hanno gridato alcuni elettori mentre passava con la moglie Ana Botella, i cui occhi si sono riempiti di lacrime. Anche il suo difensore e premier «in pectore», Mariano Rajoy, ha subito simili contestazioni. Intervistati dalle radio e dalle televisioni, molti elettori criticano il governo soprattutto per aver tentato di nascondere le responsabilità del terrorismo islamico e di adossare la responsabilità delle stragi all'Eta.

Il candidato premier del Psoc, Rodríguez Zapatero, ha invece votato tra molti sostenitori, e rendendo omaggio alle vittime degli attentati. E una delle sue prime decisioni, dopo l'insediamento, è quella di disporre il ritiro dall'Iraq delle truppe spagnole. Con grave disappunto del Presidente americano George Bush.

LEGA



Bossi colto da ictus. Paura, ma poi migliora

Umberto Bossi l'11 marzo è ricoverato d'urgenza per uno scompenso cardiaco, un ictus che fa temere il peggio. Ma nei giorni successivi i medici escludono il pericolo di vita, e il senatore comincia a migliorare. Paura tra i sostenitori della Lega.

Nuova Opel Astra Station Wagon.
La passione continua.



*Prezzo chiavi in mano IPT esclusa. Offerta valida fino al 31/12/04 in caso di rottamazione o permuta di usato Opel (benzina o diesel) e di usato di altre marche (solo benzina) Nuova Astra SW: consumi da 5,0 a 9,7 l/100 km (ciclo misto), emissioni di CO₂ da 138 a 233 g/km.

Potenza e prestazioni da primato, con la più ampia gamma di motori. Common Rail fino al 1.9 da 150 CV, il massimo nel segmento. Motori benzina fino al 2.0 Turbo da 200 CV. Tecnologie innovative in sicurezza attiva e passiva, per un piacere di guida sorprendente. Scopri la nuova Astra Station Wagon. Credi ai tuoi occhi. Da € 14.400*

Panauto

Sede in Trieste Strada della Rosandra, 2 Tel. 040.2610026
Filiale Mariano del Friuli (GO) Zona Artigianale Tel. 0481.699800
Filiale Torviscosa (UD) Via del Commercio, 12 Tel. 0431.929441

www.panauto.com e-mail: info@panauto.com

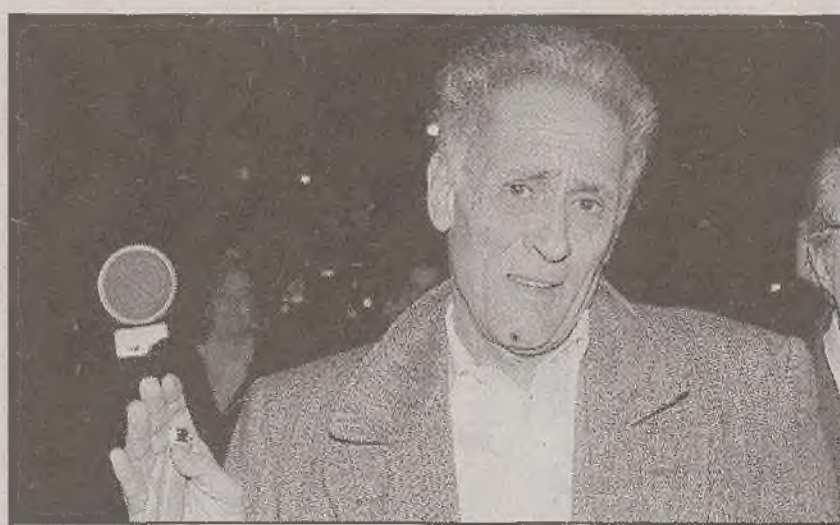


Opel. Idee brillanti, auto migliori.

APRILE

IN ITALIA
 3 - La cantante Gabriella Ferri, 62 anni, muore cadendo dal balcone della sua casa di Corchiano (Viterbo).
 9 - Arresti domiciliari per l'ex patron della Parmalat Calisto Tanzi, in carcere dal 27 dicembre 2003.
 10 - Berlusconi visita i soldati italiani a Nassirya, in Iraq.
 13 - Iraq: rapiti da un gruppo denominato Falangi di Maometto Salvatore Steffio, Umberto Cupertino, Fabrizio Quattrocchi e Maurizio Agliana, quattro italiani impegnati come guardie private. Il 14 aprile Fabrizio Quattrocchi è ucciso. Steffio, Cupertino e Agliana sono liberati l'8 giugno da un commando di unità speciali del-

la forza di coalizione internazionale.
 16 - Per l'incidente all'aeroporto di Linate (8 ottobre 2001, 118 morti), condannati il direttore dello scalo, l'ex amministratore delegato di Enav e il responsabile Enac del sistema aeroportuale Milano.
 21 - L'industriale Giorgio Falck muore a 66 anni dopo una lunga malattia.
 24 - Dopo 18 anni sciopero dei medici ospedalieri.
 25 - 59° anniversario della Liberazione. Ciampi: «Siamo testimoni delle giornate che segnarono la riconquista e la riscoperta della libertà».
 26 - Scontri fra la polizia e i manifestanti che da una settimana bloccano l'area industriale di Melfi.



Un'immagine recente di Giorgio Falck.

27 - A Milano, Marcello Dell'Utri è condannato a due anni per tentata estorsione.
 29 - Il Senato approva in via definitiva il disegno di legge Gasparri, che riordina il settore dell'emittenza televisiva.

29 - Sciopero selvaggio dei dipendenti Alitalia in tutti gli aeroporti. Cancellati circa 700 voli.
 29 - Per la prima volta un carabiniere nominato al vertice dell'Arma: è

il generale Luciano Gotardo.
 30 - Nel carcere di Fairton (Usa) muore Gaetano Badalamenti.
 30 - Strage di Ustica: per mancate informazioni ai politici, prescrizione per i generali Ferri e Bartolucci. Assoluzioni per le accuse di presunto depistaggio.

NEL MONDO
 2 - Nato: Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Romania, Slovacchia e Slovenia entrano a far parte ufficialmente dell'Alleanza atlantica.
 5 - Iraq: comincia una massiccia operazione militare Usa a Falluja. Nelle tre settimane dell'offensiva i morti sono oltre 600.
 13 - Iraq: le Falangi di Maometto rapiscono

quattro italiani, operatori della sicurezza privata: Salvatore Steffio, Umberto Cupertino, Fabrizio Quattrocchi e Maurizio Agliana. Il 14 aprile la televisione araba Al Jazira annuncia di avere un video con le immagini dell'uccisione di Fabrizio Quattrocchi.
 17 - Medio Oriente: a Gaza City, missili lanciati da elicotteri israeliani uccidono il leader di Hamas a Gaza, Abdel Aziz Rantisi.
 19 - Bosnia: all'Aja, una sentenza della Corte d'Appello del Tpi per la ex Jugoslavia definisce «genocidio» l'eccidio di Srebrenica (11 luglio 1995, 7.412 morti) compiuto da serbo-bosniaci contro musulmani.
 21 - Israele: viene liberato il tecnico Mordechai

Vanunu dopo 18 anni di prigione per avere rivelato i segreti dei programmi nucleari militari israeliani.
 22 - Corea del Nord: a Ryongchong un treno merci carico di dinamite si scontra con un treno passeggeri, 161 morti.
 24 - Cipro: il 75,8% dei greco-ciprioti respinge il piano dell'Onu per la riunificazione dell'isola. Nella Repubblica Turca di Cipro del Nord i turco-ciprioti con il 64,9% dei voti approvano invece il piano.
 28 - Iraq: la Cbs trasmette delle foto che mostrano il maltrattamento di detenuti iracheni nella prigione di Abu Ghraib da parte di soldati Usa. Il 30 il presidente Bush afferma che «i responsabili saranno puniti».

Era stato rapito con altri tre connazionali. La rivendicazione delle «Falangi di Maometto» con un video che mostra il cadavere

Un ostaggio italiano trucidato in Iraq

Si nutrivano speranze di liberazione. Poi la notizia: Fabrizio Quattrocchi è stato ucciso



Un video diffuso da Al Jazeera: da sinistra Steffio, Cupertino, Quattrocchi e Agliana.

La notizia arriva nella tarda sera del 14 aprile: «Un ostaggio italiano è stato ucciso». La trasmette l'emittente Al Jazeera. Dopo un paio d'ore la conferma dalla Farnesina: l'ostaggio giustiziato è Fabrizio Quattrocchi, catanese di 36 anni residente a Genova. Il cadavere è stato riconosciuto dal video dell'eccidio in possesso di Al Jazeera dall'ambasciatore italiano a Doha. Nel filmato-choc si vede un uomo ai bordi di una fossa: una mano armata di pistola gli si avvicina e spara un colpo alla nuca. «Hanno spezzato una vita, non hanno incrinato i nostri valori e il nostro impegno per la pace», commentato a caldo il presidente del Consiglio Berlusconi. Il premier ha inviato l'ambasciatore Castellaneta in missione speciale in Iraq.

La televisione afferma in diretta che l'esecuzione, per quanto riferito nella videocassetta dal gruppo «Falangi di Maometto» che tiene prigionieri i nostri connazionali, è avvenuta per il rifiuto espresso dal premier Silvio Berlusconi di ritirare i soldati italiani dall'Iraq.

Durante l'intera giornata non c'è stata nessuna notizia dei quattro italiani ostaggi della guerriglia irachena. Uno spiraglio alla speranza comunque si era aperto. A Baghdad era arrivata una delegazione iraniana ad alto livello, guidata dal vice ministro degli Esteri Hossein Sadaki, con il compito di trattare, su richiesta americana, con gli insorti. E il ministro degli Esteri Franco Frattini, illustrando alle commissioni Esteri e Difesa riunite la situazione degli ostaggi italiani, aveva confermato che, su richiesta italiana, la delegazione di Teheran si sarebbe occupata anche dei sequestrati. La notte precedente uno dei leader ribelli aveva detto che gli italiani, «se non sono spie», sarebbero stati liberati. Il presidente del Comitato di controllo sui servizi segreti ha escluso che Salvatore Steffio, Umberto Cupertino, Fabrizio Quattrocchi e Maurizio Agliana facciano parte dei servizi segreti. Poi la notizia dell'uccisione.



Un'immagine di Ferruccio Pinzani (il primo a destra), che pilotava l'aereo precipitato nella zona del Grappa.

Cade aereo da turismo, morti tre triestini

Un piccolo aereo da turismo di Gorizia, un Partenavia P66, il 16 aprile sparisce dagli schermi radar mentre sorvola la zona del monte Grappa, al confine tra le province di Vicenza e Treviso. Risultano dispersi tre triestini che erano a bordo del velivolo di proprietà dell'Aeroclub giuliano. Sono Ferruccio Pinzani, 76 anni, pilota esperto; Davide Loffredo, 28 anni, laureando in economia e commercio, e Andrea Brecelli, 35 anni. In quel momento nella zona imperversava un violento temporale, con forti raffiche di vento e, in quota più alta, anche bufere di neve.

L'aereo è decollato alle 18.21 dall'aeroporto di San Girolamo di Bolzano ed era atteso allo scalo goriziano verso le 19.45. «Aiutatemi, non vedo niente, non vedo niente». Queste le ultime, disperate parole pronunciate da Pinzani via radio qualche minuto do-

po le 19 e udite dalla torre di controllo dell'aeroporto Istrana di Treviso. Il may-day è stato captato anche dai controllori di volo dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Dopo l'allarme di Pinzani l'aereo è sparito dagli schermi radar. In pochi minuti sono stati organizzati i soccorsi: nella zona del monte Grappa si sono mobilitati i vigili del fuoco e le squadre del soccorso alpino di Bassano del Grappa. Il centro abitato più vicino al luogo dell'ultimo rilevamento dell'aereo goriziano è Borsio di Grappa, ma raggiungerlo per i mezzi di soccorso è stata davvero un'impresa difficile.

Il giorno 20 vengono ritrovati i corpi dei tre triestini e i resti dell'aereo. «Non era posto da tentare un atterraggio». Francesco Ferrari Agradì, il capitano alla guida dell'elicottero AB-212 dell'aeronautica militare da cui è stato avvistato il relitto del «P66», non

crede che Francesco Pinzani abbia avuto il tempo di tentare un atterraggio di fortuna. I resti dell'aereo sono in mezzo agli alberi. Il capitano rivive le fasi del ritrovamento: l'aereo è stato avvistato dall'alto, afferma, «e la zona era ricoperta da neve e da una vegetazione di pini e abeti alti. Si vedeva poco. Ma il capitano Fabio Avella ha visto una macchia azzurra e quindi abbiamo virato sul punto in cui si scorgeva una parte del relitto». Mentre il pilota manteneva l'elicottero in overing, il volo stazionario, a un'altezza di 15-18 metri sopra le cime degli alberi, Donato Barletta, un altro membro dell'equipaggio, è stato calato a terra con un verricello azionato da un altro tecnico di bordo. «Da come Barletta ci ha descritto i corpi - conclude Ferrari Agradì - riteniamo che la morte sia stata istantanea, anche se nessuno di noi è medico».

CINEMA



Fa scandalo la «Passione» di Mel Gibson

Antisemita, fondamentalista e sanguinario, fedele al Vangelo, puro «splatter». Si sprecano gli aggettivi per «La passione di Cristo» di Mel Gibson, un film che fa scandalo prima in America e poi in Italia. Esce, «casualmente», per Pasqua.

Depressione e farmaci: addio a Gabriella Ferri

Il 3 aprile muore Gabriella Ferri. La cantante si è gettata (o è caduta) dal terzo piano del suo appartamento di Corchiano, in provincia di Viterbo. Portata all'ospedale di Civita Castellana, le sue condizioni sono apparse subito gravissime. È stata trasportata al San Camillo di Roma dove però è giunta priva di vita. I familiari diffondono una nota secondo cui la cantante sarebbe morta in seguito a un incidente causato da un malore, probabilmente legato ai farmaci anti-

depressivi di cui faceva uso. Mancava dalle scene da molti anni. L'annuncio del suo ritorno era diventato una malinconica consuetudine per quanti non avevano mai smesso di sperare in un suo rientro, e, soprattutto, nella conclusione della perenne lotta con i suoi fantasmi. «Non abito più a Campo de' Fiori ma dopo trent'anni ogni volta che ci torno la gente mi abbraccia. Ecco perché mi manca tanto. Ciò che mi manca di più però è il canto», aveva detto negli ultimi tempi.



Gabriella Ferri: la cantante viveva un'acuta depressione.

Diventa legge dello Stato la riforma del sistema tv

Il 30 aprile si è definitivo del Senato alla legge Gasparri. Nel giorno in cui Lucia Annunziata torna a viale Mazzini e duecento deputati della Cdl scrive a Pier Ferdinando Casini in difesa di Flavio Cattaneo, la maggioranza ha varato con 142 sì, 91 no e un astenuto la riforma del sistema tv, rinviata in dicembre da Ciampi alle Camere perché non ritenuta conforme al dettato Costituzionale e alle molte sentenze della Consulta sull'informazione. Era il sesto passaggio parlamentare del disegno di legge. Ora la legge

Gasparri tornerà al vaglio del Presidente ma questa volta sono in pochi a credere in una nuova iniziativa del Quirinale. Paolo Serventi Longhi, segretario della Fnsi, avverte che le modifiche apportate al testo sono solo di facciata. E la Fieg conferma il giudizio, bollandola come pessima legge. Il fronte del no guarda invece con fiducia alla Corte costituzionale per arginare una legge che «determina un peggioramento di una posizione già anomala, aggravando la posizione dominante del premier Berlusconi».



Maurizio Gasparri e Lucia Annunziata.

MAGGIO

IN ITALIA
 1 - Entra in vigore il nuovo codice dei Beni Culturali e Paesaggistici, detto «codice Urban».
 4 - Muore il musicista Piero Soffici, 83 anni, autore di canzoni come «Stessa spiaggia e stesso mare» e «Perdono».
 6 - Muore il telecronista sportivo della Rai Nando Martellini.
 11 - L'ex ministro Calogero Mannino condannato in appello a cinque anni e quattro mesi per concorso in associazione mafiosa.
 12 - Istituite le province di Monza e della Brianza. Il 19 si aggiungono Fermo e Barletta-Andria-Trani.
 12 - Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi cade nel suo appartamento al Quirinale e si frattura la clavicola. Ma torna al lavoro dopo appena due giorni.
 14 - Lucia Annunziata si dimette dalla presidenza della Rai per contrasti con il Consiglio di amministrazione.
 17 - A Nassiriya, in Iraq, muore il caporale dei Lagunari Matteo Vanzan, 23 anni, dopo un combattimento contro le milizie sciite.
 24 - Gli alpinisti italiani Alex Busca, Claudio Bastrentaz e Karl Unterkircher raggiungono la vetta dell'Everest, a 8.850 metri di quota, senza utilizzare ossigeno.
 25 - Si svolge in tutta Italia lo sciopero proclamato dall'Associazione

nazionale magistrati contro la riforma dell'ordinamento giudiziario.
 26 - L'Assemblea di Confindustria elegge Luca Cordero di Montezemolo alla presidenza della confederazione.
 27 - Ammalato da tempo, muore nella sua casa nei pressi di Torino Umberto Agnelli, 69 anni.
 27 - Muore a Roma il regista televisivo Romolo Siena, 80 anni.
 28 - Ad Al Khobar, in



Addio a Nando Martellini, voce sportiva della Rai.

Arabia Saudita, attacco di Al Qaeda al residence per stranieri «Oasis». Fra le vittime anche il cuoco italiano Antonio Amato, 35 anni.
 28 - Muore l'italianista Vittore Branca, 91 anni, a lungo presidente e segretario generale della Fondazione Cini.

NEL MONDO
 1 - Ue: dieci nuovi Paesi (Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria, Slovacchia, Estonia, Lettonia, Lituania, Slovenia, Malta e Cipro) entrano a far parte dell'Ue. Festa alla Transalpina di Gorizia, dove cade «l'ultimo muro» tra la città italiana e la slovena Novgorica.
 2 - Nigeria: in scontri etnici e religiosi tra cristiani e musulmani a Yelwa muoiono 630 per-

sone. L'11 maggio altri scontri a Kano causano oltre 500 morti.
 9 - Cecenia: in un attentato nello stadio di Grozny resta ucciso il presidente ceceno filorusso, Akhmad Kadyrov. Il 17 maggio Basayev rivendica l'attentato.
 10 - Filippine: rieletta presidente con il 40% dei voti Gloria Macapagal Arroyo.
 11 - Iraq: un sito web diffonde il filmato della decapitazione dell'ostaggio americano, Nick Berg (26 anni), un «contractor» civile.
 13 - India: vince le elezioni il partito del Congresso di Sonia Gandhi che sconfigge il Bjp del premier Vajpayee che si dimette. Il 18 maggio Sonia Gandhi rinuncia

alla carica di premier. Il 19 viene nominato premier Manmohan Singh.
 25 - Haiti e Repubblica dominicana: a causa delle piogge torrenziali che dal 23 maggio cadono su Haiti e Repubblica dominicana muoiono circa 1.500 persone.
 26 - Sudan: in Kenya, i ribelli dell'Spla e le autorità sudanesi firmano l'accordo globale sul conflitto nel Sudan del Sud. Ma nella zona si continua a morire.
 29 - Arabia Saudita: terroristi di Al Qaeda irrompono in un centro residenziale a Al Khobar e uccidono 22 civili stranieri, tra cui l'italiano Antonio Amato. Il 30 la polizia effettua un blitz e cattura il capo del commando.

Alla mezzanotte del 30 aprile l'allargamento a Est include nella Ue dieci nuovi Paesi ex comunisti, tra cui la Slovenia

Europa: a Gorizia cade «l'ultimo muro»

Grande festa alla Transalpina. Prodi: «La forza del diritto, non il diritto della forza»



La folla attorno alla piazza della Transalpina festeggia a mezzanotte la caduta dell'«ultimo muro».

Mezzanotte del 30 aprile nella piazza della Transalpina. Il «muro di Gorizia» non c'è più. La Slovenia è in Europa. Un ingresso sancito dalla stretta di mano tra il presidente della Commissione Ue, Romano Prodi, e il primo ministro sloveno Anton Rop. Che riscrivono la geopolitica di queste terre e dell'intero Vecchio continente. E la festa è qui, al centro di questa piazza che ha imparato a unire piuttosto che a dividere. Applausi a tutti i protagonisti. L'unico dissenso lo raccoglie il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, i cui saluti portati dal sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, si guadagnano una bordata di fischi. Prodi guarda soddisfatto quanto si spalancava davanti ai suoi occhi. Questa «nuova creatura» lui la sente un po' sua. Del resto si è giocato l'intero mandato a Bruxelles sull'allargamento a Est dell'Ue. Dice: «Mezzo secolo fa i nostri padri fondatori hanno piantato sul nostro continente oramai devastato dalla guerra e dall'odio un seme che nessuno aveva visto prima. In questi anni la costruzione dell'Europa unita ha dimostrato che è possibile regolare i rapporti fra Paesi non con il diritto della forza, ma con la forza del diritto. Quello di oggi è il quinto e il più grande allargamento della storia dell'Unione, e sono certo che non sarà l'ultimo».



Un momento della sfilata degli alpini in via Carducci, tra due ali di folla.

A metà maggio il grande raduno delle penne nere
Trieste abbraccia gli alpini
 una sfilata di oltre undici ore

Centomila alpini in una sfilata di oltre undici ore salutata da sventolar di bandiere, lancio di fiori, applausi e ovazioni. Trieste vede passare il fiume di penne nere più lungo del mondo, vive un evento memorabile anche della sua storia, a conclusione di tre giorni di festa il cui significato è stato ben sintetizzato in due o tre striscioni esibiti nel percorso tra piazza Foraggi e piazza Libertà: «1954 Trieste in Italia, 2004 Italia nella grande Europa». Nel corso dell'intera giornata hanno affollato le tribune di largo Barriera e di piazza Oberdan, si sono accalcati alla transenne lungo i cinque chilometri del

percorso e si sono affacciati alle finestre e ai balconi complessivamente 400 mila persone: 300 mila tra alpini che non hanno sfilato, loro parenti e amici, e 100 mila triestini. Cinquantamila le bandiere tricolori che sventolavano. La parziale diretta televisiva e il clamore sui giornali hanno portato la città all'attenzione nazionale testimoniata anche dalla presenza sul palco delle autorità del vicepremier Gianfranco Fini, del ministro per i rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi, del sottosegretario agli Esteri Filippo Berselli oltre alle autorità militari, regionali e locali.

Cuoco napoletano giustiziato in Arabia

Una nuova vittima italiana nell'offensiva contro l'Ocidente che alcune forze estremiste islamiche hanno scatenato per radicalizzare lo scontro: è il cuoco napoletano Antonio Amato, la cui storia fa venire subito alla mente Fabrizio Quattrocchi, anche se è stato ucciso insieme con altre 21 persone, prese in ostaggio in Arabia Saudita, da terroristi fanatici che per due giorni hanno compiuto una serie di azioni efferate. Tre di loro sono ancora in fuga, inseguiti dalla polizia. Come Quattrocchi, Amato è morto in terra straniera dove era andato per lavoro. Entrambi sequestrati e poi trucidati da estremisti islamici che sarebbero collegati al nemico numero uno dei «crociati», Osama Bin Laden.



Antonio Amato

Umberto Agnelli muore a 69 anni

Il presidente della Fiat Umberto Agnelli muore il 28 maggio nella sua casa della Mandria, nei pressi di Torino. Aveva 69 anni e, da poco tempo, gli era stata diagnosticata una forma tumorale. La sua ultima uscita pubblica era stata il 26 aprile, quando all'Università di Torino avevano insignito la moglie, Allegra, della laurea ad honorem in veterinaria. In quell'occasione era apparso sofferente. Le sue condizioni sono poi peggiorate rapidamente tanto da non permettergli di partecipare all'assemblea degli azionisti della Fiat, l'11 maggio, e al consiglio di amministrazione svoltosi subito prima al Lingotto. Della sua malattia, un tumore, si era saputo appena tre giorni prima. Le esequie strettamente private si sono svolte il 29 a Villar Perosa.



Umberto Agnelli

Panauto

la tua concessionaria **OPEL**

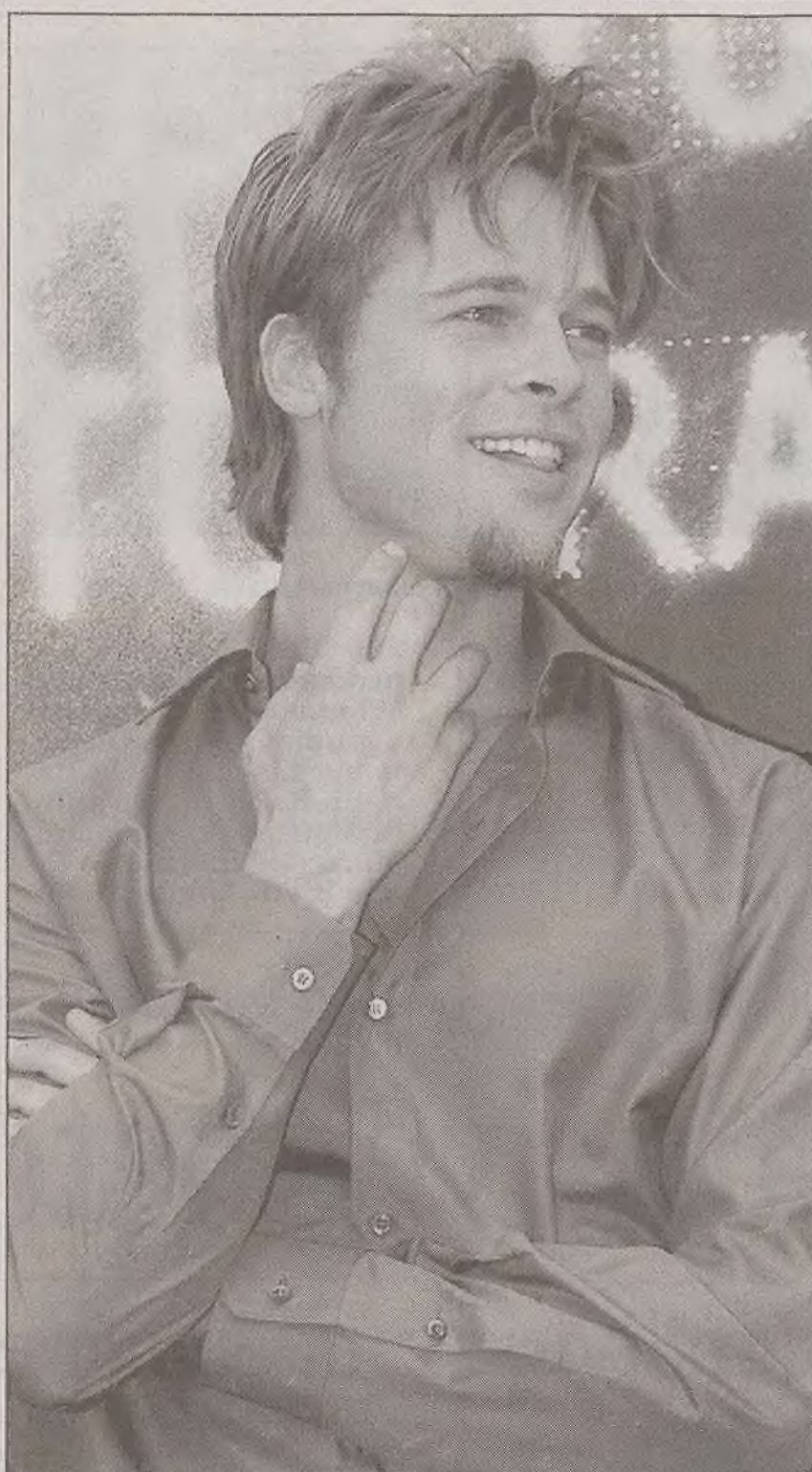


Opel. Idee brillanti, auto migliori.

Trieste - Strada della Rosandra, 2
 Mariano del Friuli - Zona Artigianale
 Torviscosa - Via del Commercio, 12



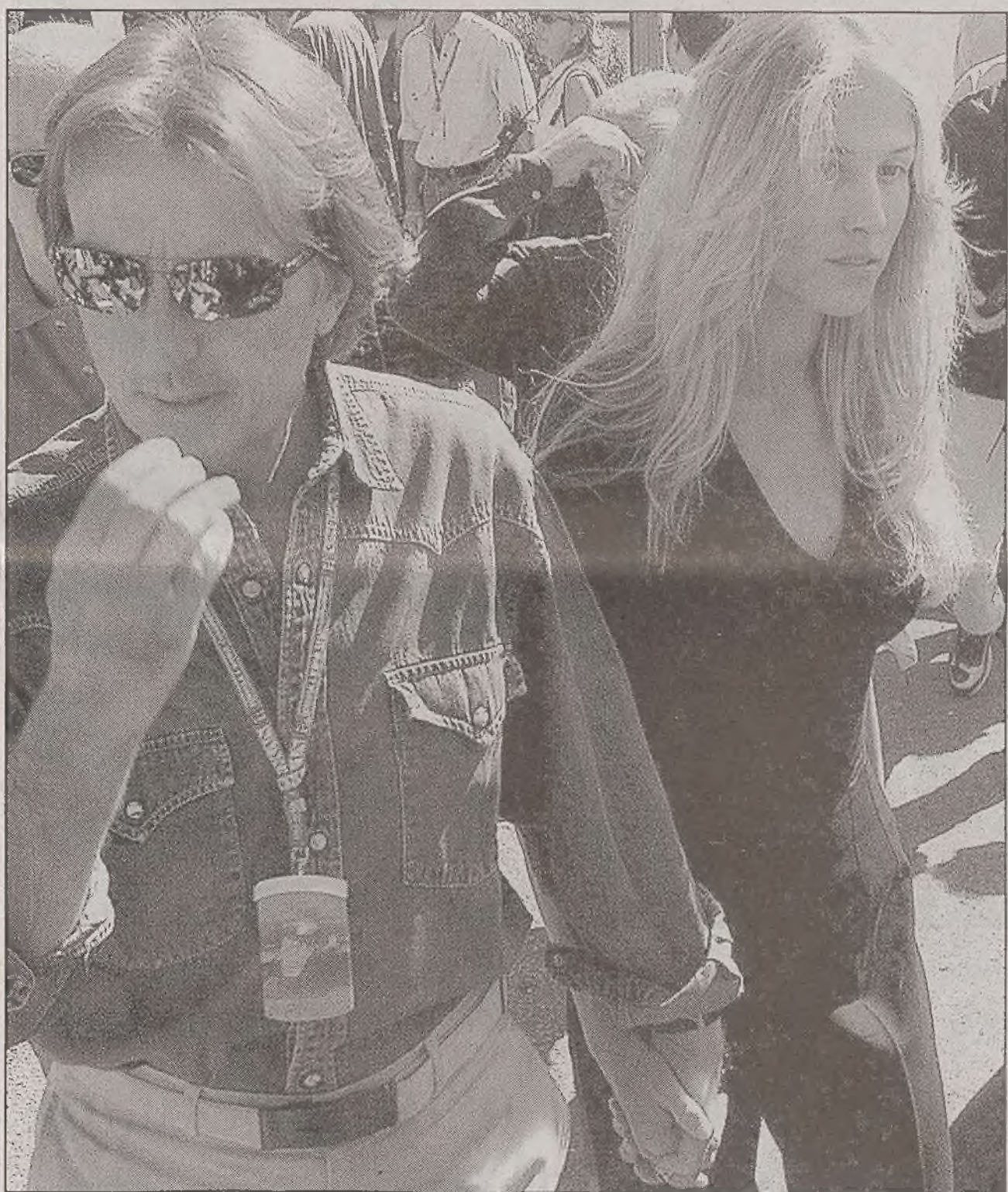
L'ultimo Sanremo di Baudo: accanto a lui Claudia Gerini e Serena Autieri.



Brad Pitt, «eletto» uomo più sexy del mondo.



La «Domenica in» di Paolo Bonolis, qui accanto a lui c'è Maria Mazza.



Luca di Montezemolo sulla pista di Monza assieme alla moglie Federica.

Breve carrellata tra alcuni dei personaggi dell'anno. In primo piano **Pippo Baudo**. Beh, passi per Biagi e Santoro, grilli parlanti scomodi per il potere, ma SuperPippo? Lo affiancano a Bonolis per organizzare il prossimo Sanremo ma gli dicono: guai se vai sul palco. Lui si offende, attacca la Rai in una conferenza stampa e viene «licenziato». Come si fa a licenziare un presentatore che da più di trent'anni incarna la Rai? Mah. Tra l'altro, anno difficile per Baudo anche nei rapporti personali: oltre al licenziamento, arriva la separazione da Katia Ricciarelli.

Tornando a **Paolo Bonolis**, è diventato lui il «re della tv». Dopo «Domenica In», il successo «Affari tuoi» (si metta in pace Antonio Ricci con il suo «Striscia la notizia») e la direzione artistica del prossimo Festival di Sanremo. Che finirà comunque per essere fonte di noia, se mantengono la formula delle cinque serate cinque di fila. D'accordo che i telespettatori ormai digeriscono tutto, però...

Altro re, anzi regina della tv è diventata **Simona Ventura**, che, nonostante la sua separazione dal marito, impazza da «Quelli che il calcio» all'atroce «Isola dei famosi», e che presto avrà un nuovo programma di quiz. Non casualmente anche lei è passata l'anno scorso per Sanremo.

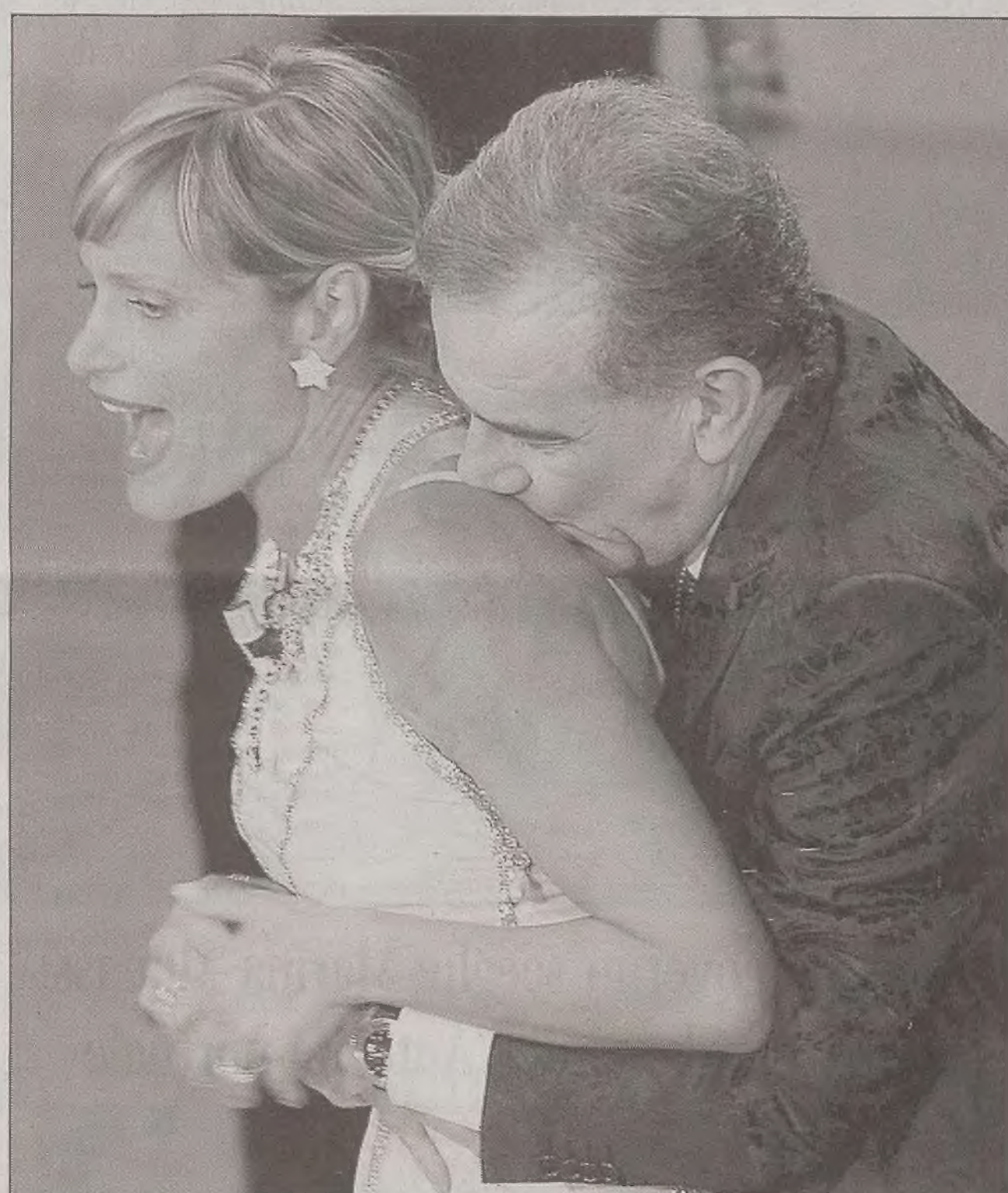
Ma non c'è solo televisione a questo mondo (per fortuna). Un personaggio dell'anno è sicuramente **Luca Cordero di Montezemolo**: prima per il trionfo della Ferrari (titolo piloti e costruttori), poi per la sua elezione alla presidenza della Confindustria, dove ha subito mostrato un piglio autorevole, suggerendo al governo di prendere misure economiche concrete e non solo «di stampo elettorale».

Purtroppo anche **Al Zarkawi** è tra le figure di spicco. Gli americani, i dirigenti iracheni e gli Hezbollah libanesi lo considerano la mente delle stragi in Iraq (e non solo). Il terrorista giordano, 37 anni, sembra ricoprire ora il ruolo di «stratega» lasciato (almeno momentaneamente) vacante da Osama Bin Laden.

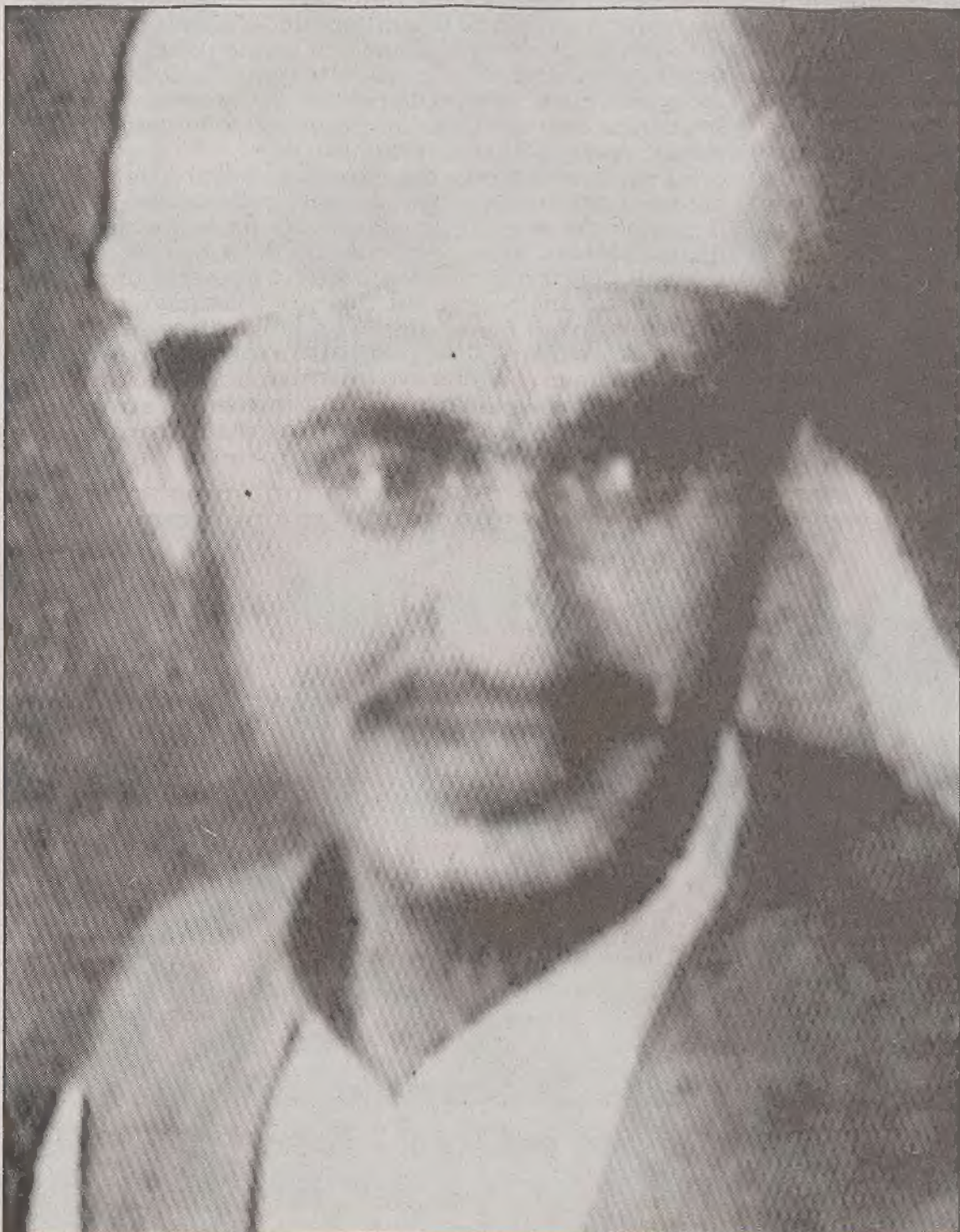
John Kerry avrebbe potuto diventare l'eroe dell'anno, se fosse riuscito a conquistare la Casa Bianca. Era un personaggio nuovo e accattivante. Ma a nulla gli è servito attaccare Bush soprattutto sulla guerra in Iraq. Gli americani alla fine hanno appoggiato la linea «dura» del Presidente uscente, riconfermandolo.

Passando allo sport, **Francesco Totti** è tra i calciatori più di spicco, forse il migliore in Italia. È stato per lui un anno a tratti difficile (lo sputo agli Europei), ma è stato anche l'anno in cui ha battuto il record di reti di Pruzzo, diventando il capocannoniere di sempre della Roma. Leader giallorosso e azzurro, può dare ancora molto al calcio italiano.

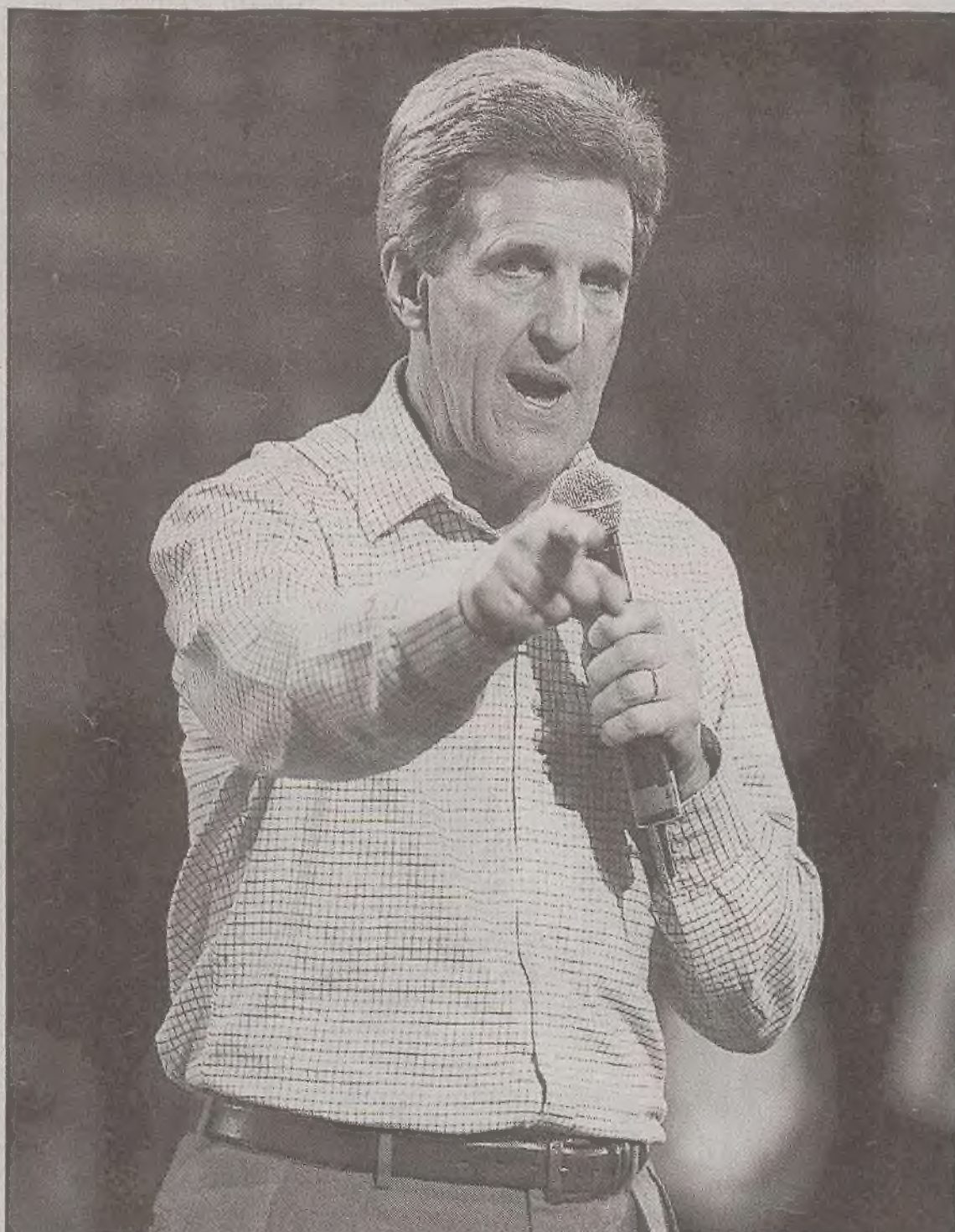
Infine, un attore che molte donne vorrebbero avere al fianco: **Brad Pitt**. Un sondaggio tra le lettrici della rivista inglese «Company» lo ha eletto uomo più sexy del mondo. Ma per ora sembra che il matrimonio con Jennifer Aniston funzioni. Chi ci spera deve aspettare.



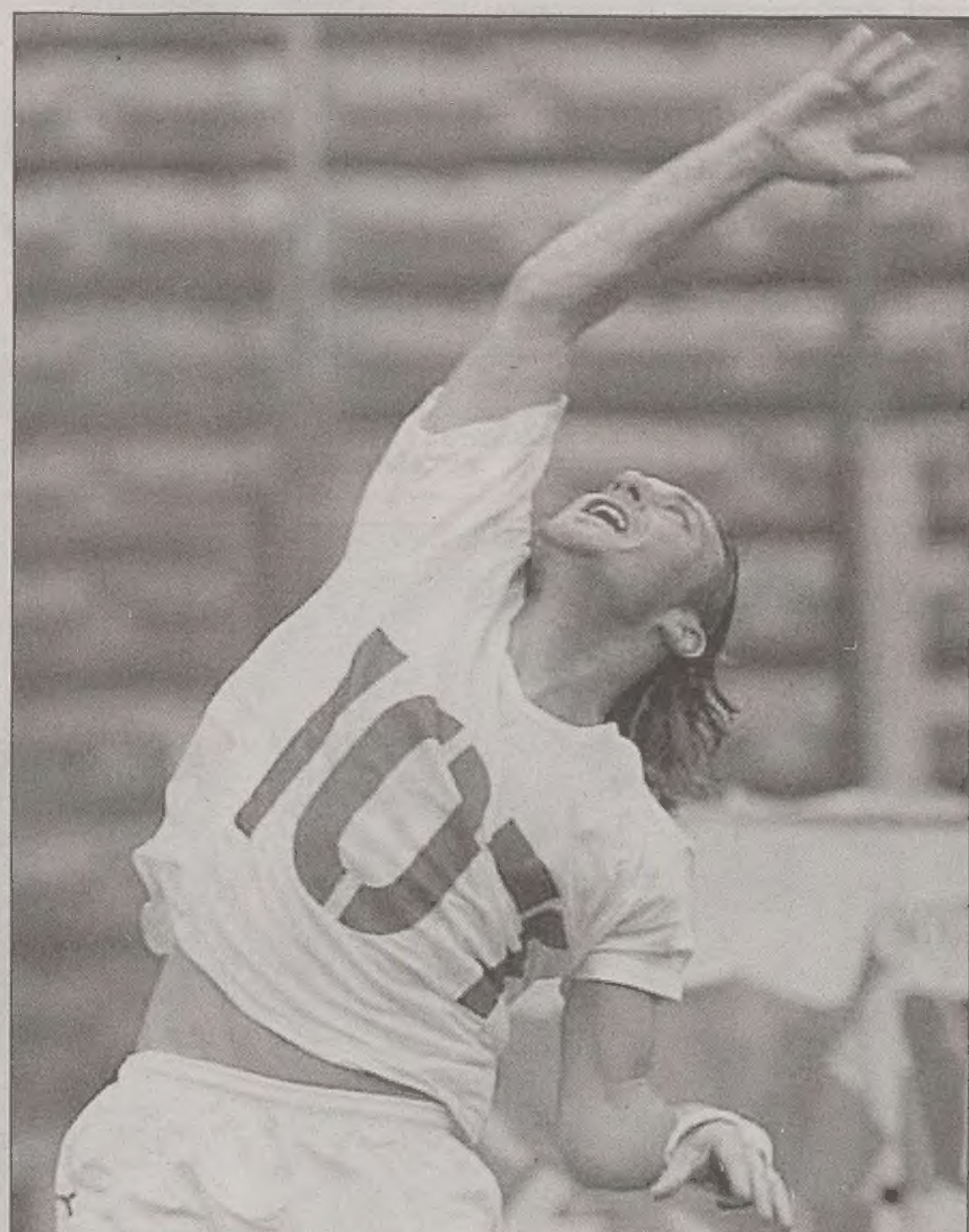
Il Sanremo di Simona Ventura, «aggredita» alle spalle da Gene Gnocchi.



Al Zarkawi in una foto d'archivio: è considerato la mente delle stragi in Iraq.



John Kerry, sfidante di Bush alla Casa Bianca: molte speranze ma non ce la fa.



Francesco Totti esulta per il gol che lo porta a battere il record di Pruzzo.

GIUGNO

IN ITALIA

1 - Umberto Bossi si sta ristabilendo dopo l'ictus e torna a parlare con un messaggio audio che va in onda su Radio Padania Libera.
3 - La Procura di Belluno ordina la riesumazione della salma di don Mario Bisaglia, fratello dell'ex leader Dc Toni Bisaglia. Nuovi elementi fanno sospettare un omicidio.
4 - Visita ufficiale di 36 ore in Italia del presidente degli Stati Uniti George W. Bush.
4 - L'attore Nino Manfredi, 83 anni, muore a Roma dopo lunghi mesi di coma.
4 - In un bosco di Somma Lombardo (Varese), trovati i resti di due ra-

gazzi uccisi in un rituale satanico. Arrestate quattro persone della setta «Le bestie di Satana».
9 - Ergastolo a Nadia Desdemona Lioce per la sparatoria del 2 marzo 2003 sul treno regionale Roma-Firenze.
12 - Elezioni europee del 12 e 13 giugno. Il Centrosinistra ottiene 37 seggi e il Centrodestra 36. Nelle elezioni amministrative, al primo turno 38 province al Centrosinistra e 3 al Centrodestra. I candidati del Centrosinistra Sergio Cofferati e Renato Soru eletti sindaco di Bologna e presidente della Regione Sardegna.
16 - Al via con la prova



Venezia: capitelli e statue presi a martellate.

di italiano gli esami di maturità per 491.300 ragazzi.
26 - Ballottaggio delle amministrative: 14 province al Centrosinistra, fra cui Milano, e 8 al Centrodestra.

29 - Per l'omicidio del professor Marco Biagi (19 marzo 2002) rinviati a giudizio Nadia Desdemona Lioce, Cinzia Banelli, Roberto Morandi, Simone Boccacini, Marco Mezzasalma e Diana Blefari Melazzi.

29 - Un pazzo prende a martellate capitelli e statue di palazzi antichi a Venezia. Viene subito arrestato.

NEL MONDO

5 Usa: muore a Los Angeles l'ex presidente Ronald Reagan (93 anni), da dieci anni malato di Alzheimer.

6 - Medio Oriente: un tribunale di Tel Aviv condanna il segretario generale di al Fatah in Cisgiordania, Marwan Barghouti, a cinque ergastoli.

8 - Onu-Iraq: il Consiglio di sicurezza dell'Onu approva all'unanimità la risoluzione 1546, presentata da Usa e Gb, che disegna il futuro dell'Iraq.
9 - G8: a Savannah (Sea Island, Georgia, Usa) co-

mincia il vertice del G8. Lanciato un piano d'azione in sette punti per la democrazia e le riforme nel Grande Medio Oriente.

13 - Ue: elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo nei 25 paesi dell'Ue, 732 i seggi. Il Partito popolare europeo si conferma primo partito conquistando 268 deputati, segue il Partito socialista europeo con 200 deputati.

17 - Belgio: pedofilia. Marc Dutroux e altri componenti la banda sono riconosciuti colpevoli del rapimento di sei ragazzine (1995-1996) di cui solo due sopravvissute. Dutroux è condannato all'ergastolo.
18 - Ue: il Consiglio europeo riunito a Bruxel-

les raggiunge un compromesso sul testo della futura Costituzione europea.

28 - Iraq: avviene il passaggio dei poteri dalle forze della Coalizione al governo iracheno ad interim. Giurano il presidente della repubblica Ghazi al Yawar, il premier Ayad Allawi e gli altri membri del governo.

28 - Usa-Libia: Stati Uniti e Libia ristabiliscono i rapporti diplomatici, interrotti dal 1981.

29 - Ue: a Bruxelles, i capi di Stato e di governo dei 25 nominano il premier portoghese José Manuel Durão Barroso presidente della Commissione Ue. Prenderà il posto di Romano Prodi alla scadenza del suo mandato.

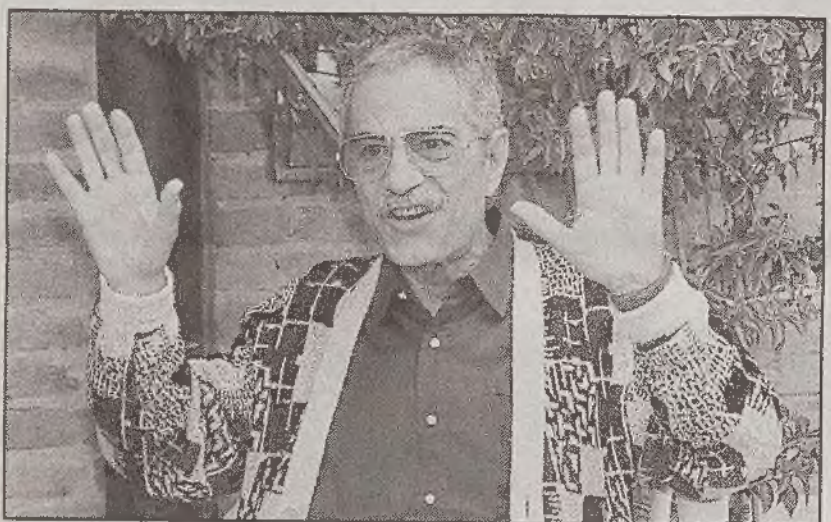
L'«Election Day» di metà giugno fortemente voluto dal governo non porta fortuna alla maggioranza, che perde voti

Europee e amministrative, batosta per Berlusconi

Cede soprattutto Forza Italia. La lista Prodi arriva al 30 per cento: soddisfazione nel Centrosinistra



Ray Charles in concerto.



Nino Manfredi in una simpatica espressione.

Doppio lutto: addio a Ray Charles e Nino Manfredi

Il 4 e 5 giugno vengono a mancare Ray Charles e Nino Manfredi. Il leggendario interprete del soul aveva 73 anni. Lo ha ucciso un tumore al fegato. È stato il suo portavoce Jerry Digney a comunicare al mondo che era morto lo straordinario interprete di brani memorabili come «Georgia on My Mind». Una canzone che per Charles era un tributo alle sue origini. La Georgia infatti era il suo Stato d'origine e quando cantava le famose strofe «Just an old sweet song, keeps Georgia on my mind» era un tributo a quello Stato nel Sud degli Usa che amava così tanto. Con Nino Manfredi invece scompare un pezzo di storia del cinema italiano. Aveva 83 anni ed era da lungo ricoverato in coma. Aveva recitato in 110 film, sempre con ironica leggerezza.

I risultati delle amministrative confermano e rafforzano quelli delle europee. Vince quasi ovunque il Centrosinistra che riconquista piazze storiche, e chiude il primo turno delle provinciali con il punteggio di 31 a 6 a suo favore, mentre è in vantaggio per il ballottaggio in altre 26. Dati che consolidano i risultati ormai definitivi delle europee dove Centrodestra e Centrosinistra si equivalgono, entrambi al 46,1 ma il Centrosinistra prevale, 37 a 34, nel numero di seggi conquistati nel Parlamento di Strasburgo.

Un dato clamoroso, se si considera che solo tre anni fa nel proporzionale la differenza fra Casa delle libertà da una parte, e Ulivo, Rifondazione e Di Pietro dall'altra era di quasi 9 punti percentuali. E tanto più significativo proprio perché ottenuto con il sistema proporzionale in cui generalmente lo scarto a vantaggio del centrodestra è stato sempre superiore. La conclusione è elementare: se si votasse oggi per le politiche, con l'attuale legge maggioritaria, l'Ulivo più Rifondazione e Di Pietro conquisterebbero una netta maggioranza e il governo del Paese. La controprova arriva direttamente dalle amministrative, dove nelle provinciali o nelle comunali l'Ulivo raccoglie spesso più voti della somma dei singoli partiti. Con un balzo in avanti dei Ds che arrivano al 23 per cento e scavalcano Forza Italia, precipitata al 19. Nel Centrosinistra la lista Prodi comunque non sfonda, fermandosi al 31,1, ma segna una base di lancio verso il 2006 e la candidatura di Prodi. Si rafforza Rifondazione comunista, con il 6,1 per cento (più 1,8 sul 1999, più 1,1 rispetto al 2001), ma anche i Verdi al 2,5 per cento e il Pds al 2,4. Deludenti invece i risultati dell'Udeur (1,3) e soprattutto quello della lista Di Pietro-Occhetto, ferma al 2,1, che potrebbe anche pregiudicare il futuro. «Consideriamo il 30% una base di partenza molto incoraggiante - dice il capogruppo dei senatori della Margherita, Willer Bordon - l'unico sconfitto tra tutti gli sconfitti è Silvio Berlusconi, che ha preso un colpo micidiale ed è a dieci punti di distanza dalla Lista Uniti nell'Ulivo», aggiunge il capogruppo dei senatori Ds, Gavino Angius.



Cupertino, Agliana e Stefio durante la visita a San Giovanni Rotondo, al convento di Padre Pio, dopo la liberazione.

Agliana, Cupertino e Stefio trovati incolumi. Non sapevano della morte di Quattrocchi

Blitz in Iraq, liberati gli ostaggi italiani

Maurizio Agliana, Umberto Cupertino, Salvatore Stefio e, assieme a loro, il polacco Jerzy Kos, vengono liberati l'8 giugno dalla lunga prigionia cominciata subito dopo Pasqua. Il lavoro di intelligence ha portato alcuni giorni fa a Ramadi, una città che dista 110 chilometri da Baghdad. Il covo è stato individuato grazie all'opera dei servizi segreti italiani. Ma l'operazione non era ancora sicura. I telefonini con cui i rapitori si tenevano in contatto erano ormai sotto controllo. Si è atteso il momento più opportuno, quando i guardiani erano pochi e la loro attenzione allentata. Il blitz è scattato alle 11.30. Alle 13 l'operazione, incruenta, si è conclusa, con la liberazione degli ostaggi e la cattura di alcuni rapitori. Agliana, Cupertino e Stefio stanno bene. I tre italiani hanno potuto telefonare a casa. Un contatto brevissimo. «Va tutto bene, sto tornando a casa», ha detto Agliana. E alla sorella che gli rispondeva «Guarda che domani ti picchio»: «Va bene, ci sto». E Cupertino: «Domani vi abbraccio». Le loro prime parole sono state per avere notizie di Fabrizio Quattrocchi. Non sapevano nulla della sua drammatica fine. Per loro era stato solamente portato altrove. I giornalisti avevano avuto sentore della possibile liberazione

da almeno due giorni, e avevano allertato le rispettive testate. Ma tutti, indistintamente, hanno rispettato la regola del silenzio. L'operazione è stata portata avanti con la massima cautela. Se è vero che l'intelligence italiana ha avuto un ruolo non indifferente, è altrettanto vero che le squadre d'élite italiane non hanno potuto partecipare al blitz. Ramadi si trova sotto controllo delle truppe della coalizione a comando polacco. La presenza di divise italiane lontano dalla loro zona avrebbe immediatamente messo in allarme i rapitori.

La cattura di alcuni dei guardiani e l'intercettazione dei telefonini hanno messo l'intelligence sulle tracce di tutto il gruppo che teneva prigionieri i tre italiani e che, non dimentichiamo, sono i responsabili della brutale esecuzione di Fabrizio Quattrocchi. Prima di essere imbarcati, il giorno successivo, sul volo per Ciampino, i nostri tre connazionali hanno subito un lungo ed accurato debriefing. C'è infatti il sospetto che i rapitori avessero un canale italiano che li teneva informati degli eventi e delle reazioni e che guidava politicamente le loro strategie. Gli ostaggi sono liberi, ma è ancora aperta la caccia ai rapitori e ai loro complici.

Trieste: il governo sceglie Marina Monassi come presidente dell'Autorità portuale

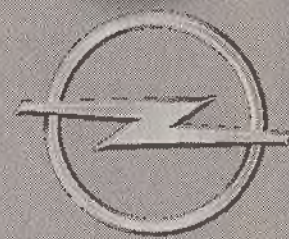
Sarà Marina Monassi il nuovo presidente dell'Autorità portuale. Lo decide il 3 giugno il Consiglio dei ministri: «La nomina - si legge nel comunicato di Palazzo Chigi - verrà successivamente formalizzata dal ministro dei Trasporti Pietro Lunardi, che l'ha proposta. Ma non basta: il Consiglio ha anche deciso di impugnare davanti alla Corte costituzionale la recente legge della Regione Friuli Venezia Giulia». La spunta così il candidato indicato oltre un anno fa compattamente dai Comuni di Trieste e di Muggia, dalla Provincia e dalla Camera di commercio. Il candidato avversato da Riccardo Illy ma vicino al Gran Burattinaio azzurro, il senatore Giulio Camber. A pochi giorni dalle europee la Roma del Centrodestra offre una chiara dimostrazione di forza: le decisioni le prende Palazzo Chigi. In piazza Oberdan, al contrario, il profilo resta volutamente basso. Il presidente Illy tace ma prepara un ricorso. Che però non avrà esito.



Marina Monassi

Panauto

la tua concessionaria **OPEL**



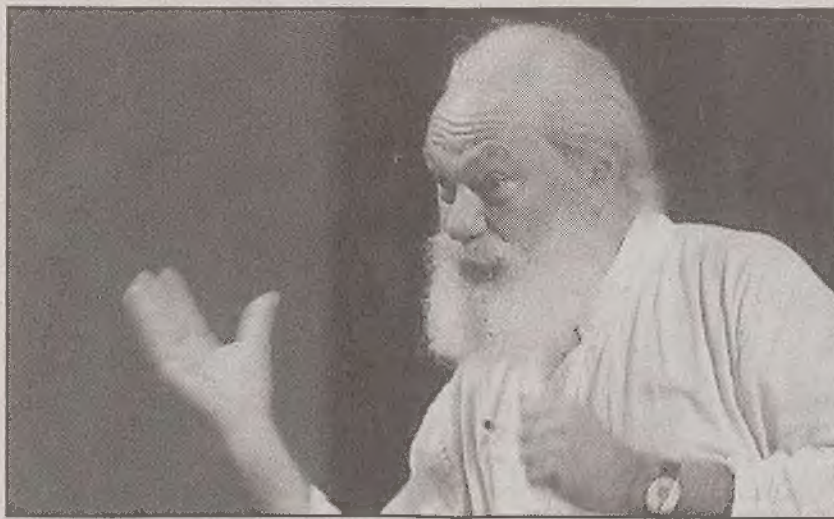
Opel. Idee brillanti, auto migliori.

Trieste - Strada della Rosandra, 2
Mariano del Friuli - Zona Artigianale
Torviscosa - Via del Commercio, 12

LUGLIO

IN ITALIA
 3 - Si dimette il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Il 16 luglio viene nominato al suo posto Domenico Siniscalco.
 5 - Iraq: un caporal maggiore della Brigata Pozzuolo del Friuli muore a Nassiriya in un incidente stradale.
 9 - Il governo approva una manovra correttiva da 7,5 miliardi.
 9 - Muore Carlo Di Palma, grande direttore della fotografia.
 12 - Terremoto con epicentro in Slovenia. Un morto in Italia.
 13 - La Camera approva la legge sul conflitto di interessi.
 15 - La Consulta dichiara parzialmente incostituzionale la legge Bossi-

Finì sull'immigrazione.
 16 - Muore il plurimicidatario Michele Profeta, 56 anni.
 19 - Il ministro delle Riforme Umberto Bossi si dimette e opta per il Parlamento europeo. Lo sostituisce Roberto Calderoli.
 19 - Ad Aosta Annamaria Franzoni condannata a 30 anni per l'omicidio del figlio Samuele Lorenzi.
 22 - A Sant'Agata Feltria (Pesaro-Urbino) Luciano Liboni, latitante da due anni, soprannominato «il lupo», uccide un carabiniere a un posto di blocco e poi fugge con una moto. Ricercato in tutta Italia, viene ucciso a Roma il 31 luglio in un conflitto a fuoco con i carabinieri.



Muore a 65 anni il giornalista e scrittore Tiziano Terzani.

23 - Muore a Roma il musicista Piero Piccioni, 82 anni. Coinvolto, nello scandalo «Montesi», ne era uscito pulito.
 23 - Il governo designa Rocco Buttiglione a commissario europeo. Il

30 ottobre, dopo le polemiche per le sue frasi sull'omosessualità, Buttiglione rinuncia all'incarico, che sarà poi assegnato a Franco Frattini.
 27 - Si definitivo alla proroga fino al dicem-

bre 2004 della missione italiana in Iraq «Antica Babilonia».
 27 - Approvata la riforma delle pensioni. Dal primo gennaio 2008 si andrà in pensione a 60 anni con 35 di contributi.
 28 - Muore il giornalista e scrittore Tiziano Terzani, 65 anni.
 29 - Il governo vara il Documento di programmazione economica e finanziaria 2005-2008. La stima di crescita è dell'1,2%.
 29 - Dal 2005 abolito il servizio obbligatorio di leva.
 31 - Muore l'attrice Laura Betti, 70 anni.

NEL MONDO
 1 - Iraq: a Baghdad, Saddam Hussein e altri 11 ex gerarchi compaiono

davanti al Tribunale speciale. Saddam è accusato di «crimini contro l'umanità».
 6 - Austria: muore il Presidente della Repubblica Thomas Klestil. L'8 luglio giura il nuovo Presidente Heinz Fischer.
 10 - Filippine: dopo il rapimento di un cittadino filippino in Iraq, il governo di Manila dichiara di voler ritirare le sue truppe dall'Iraq entro il 20 agosto.
 14 - Gb: presentato il rapporto Butler sulle armi di distruzione di massa (adm) irachene. Il rapporto critica l'operato dei servizi britannici, afferma che l'Iraq probabilmente non aveva affatto le adm, ma sotto-

linea che il governo non ha distorto le informazioni dell'intelligence.
 16 - India: un incendio divampa in una scuola elementare nello stato del Tamil Nadu, muoiono almeno 87 bambini.
 22 - Ue: il Parlamento europeo con 413 voti a favore e 251 contrari ratifica la nomina del portoghese José Barroso alla guida della Commissione europea.
 28 - Iraq: a Baquba, un furgoncino con a bordo un kamikaze esplode nei pressi di una stazione di polizia e di un mercato. Nell'esplosione muoiono 68 persone.
 29 - Usa: a Boston, John Kerry e John Edwards ottengono la nomina a candidato presidente e vicepresidente degli Usa.

Concluso il processo per il delitto di Cogne, con una dura battaglia tra accusa e difesa. La donna comunque non deve andare in carcere

Anna Maria Franzoni condannata a 30 anni

I giudici la ritengono colpevole di aver ucciso il figlio Samuele. Taormina promette la «verità»



Anna Maria Franzoni «assedata» dai giornalisti: «Sono innocente», ribatdisce.

CALCIO



La Grecia a sorpresa si laurea campione d'Europa

Contro ogni pronostico la Grecia è campione d'Europa. Con la vittoria contro il Portogallo la squadra ellenica conquista gli Europei di Germania. Pochi ci avrebbero scommesso. L'Italia è stata tristemente eliminata cammin facendo.

Anna Maria Franzoni, madre del piccolo Samuele Lorenzi, ucciso il 30 gennaio del 2002, è condannata a 30 anni. Questa la sentenza emessa il 19 luglio dal giudice Eugenio Gramola del Tribunale di Aosta che, dopo due ore e mezzo di camera di consiglio, ha emesso il verdetto. Gramola ha dunque accolto in pieno le richieste dell'accusa che però non prevede l'arresto o i domiciliari. La prima reazione dell'avvocato della difesa, Carlo Taormina è di voler svelare il nome dell'assassino. «La condanna è una ragione in più per dire la verità su chi ha ucciso il piccolo Samuele», ha detto ancora una volta Taormina. La schermaglia finale è durata l'intera giornata: 10 ore di guerriglia dialettica. Taormina ha parlato per ben 5 ore e il resto del tempo l'hanno occupato i due pm della Procura di Aosta: Stefania Cugge e Pasquale Longarini. Momenti di tensione non sono mancati, e soprattutto la voce di Taormina è prevalsa sulle altre: la sua foga oratoria si sentiva fin fuori dall'aula. Carte, foto, perizie, superperizie e conclusioni di investigazioni tecnico-scientifiche condotte in laboratorio: questi gli elementi discussi durante il giudizio abbreviato. Proprio il rito di giudizio abbreviato che ha chiesto la difesa e che il gup Eugenio Gramola ha accolto.

Taormina ha giustificato tale mossa come atto di grande fiducia verso il giudice. Fiducia che ha però prodotto la condanna. La sentenza è dunque stata emessa sulla base delle carte. Sui documenti raccolti in due anni e mezzo d'inchiesta. E se Taormina ha chiesto l'assoluzione di Anna Maria Franzoni, la Cugge è andata giù pesante. Non potendo puntare sull'ergastolo nel rito abbreviato, ha chiesto il massimo della pena, 30 anni. Taormina nei giorni successivi tenterà di indicare altri colpevoli, ma finora tutte le sue promesse di «verità» sono risultate inconsistenti. Mentre Annamaria Franzoni continua, ovviamente, a proclamarsi innocente.



Corone di fiori poste davanti allo stabilimento alle Noghere, dove è avvenuto l'incidente mortale.

Era allo stabilimento di Muggia da tre mesi. Tocca al marito carabiniere constatarne la morte

Pasta Zara, operaia muore schiacciata

Gli operai liberano la testa incastrata sotto la pressa: il corpo senza vita della dipendente finisce fra le braccia del carabiniere. E' in quel momento che il giovane maresciallo Marco Mazzotta, in forza al nucleo radiomobile di Muggia, capisce che la vittima è sua moglie Marianna. Un intervento che non avrebbe mai voluto effettuare, una scena a cui non vorrebbe mai voluto assistere. L'uomo si mette a urlare, è sotto choc, si rinchiuso nel bagno dello stabilimento, distrutto dal dolore. I sanitari del 118 gli offrono assistenza, ma lui non ne vuole sapere. Non gli resta che imprecare: il destino gli ha riservato una sorte troppo crudele.

Tutto inizia poco prima delle 7 del 21 luglio, quando arriva la chiamata alla centrale operativa dei carabinieri. Allo stabilimento Pasta Zara 2 di

Muggia una donna è rimasta incastrata sotto una incastolatrice. La richiesta di intervento viene girata al reparto radiomobile di Muggia, per competenza territoriale. Con la prima macchina disponibile Mazzotta, che ha preso servizio da un'ora, sale a bordo e parte a sirene spiegate per effettuare i rilievi dell'incidente. Arriva alla fabbrica viene accompagnato nel reparto dell'industria dove giace ancora il corpo della donna, con la testa imprigionata sotto la pressa. Gli operai riescono a sbloccarla, e mentre la ragazza, ormai in fin di vita, sta per cadere a terra, viene soccorsa dal carabiniere. Una scena straziante, anche per le molte persone che vi assistono. Il maresciallo si dispera, per molte ore staziona all'obitorio, vicino alla salma della moglie. Piange. Il comandante non può

far altro che constatare la «presenza tragicamente casuale» del carabiniere al pastificio.

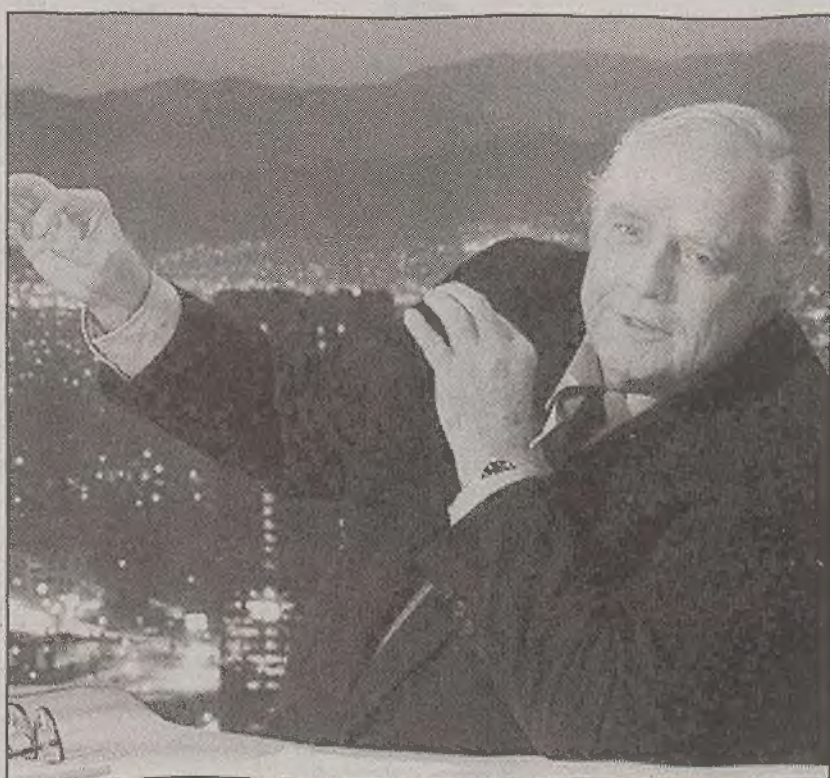
Marianna Di Domenico era entrata nello stabilimento circa tre mesi fa, attraverso la «Worknet», una società di lavoro interinale. Il marito, racconta sempre il comandante della compagnia, era felicissimo che avesse trovato quell'impiego. Il contratto era scaduto il 14 luglio scorso, ma era stato rinnovato per altri tre mesi.

Di solito la donna non operava da sola sulla linea di incastolamento. Questa settimana, tuttavia, il suo collega era in ferie. La coppia si era sposata quattro anni fa, non aveva figli, e viveva a Muggia, in una palazzina nei pressi del confine di Crevin-Torna ai risultati della ricerca Stampa questo articolo

Se ne va Marlon Brando, un mito del cinema

La prima a dare la notizia della morte di Marlon Brando è una tv dell'Arizona. Dalla «Cbs5» è partita l'indiscrezione secondo cui l'ottantenne divo anti-hollywoodiano di «Fronte del porto», «Il selvaggio», «Il padrino», «Ultimo tango a Parigi», era morto in un posto non precisato. A rilanciare la storia è, poco dopo, il sito web «Drudgereport». La conferma ufficiale della morte la dà l'avvocato, su indicazione della famiglia. In Italia, il primo notizia a riprendere la notizia è «Tg24» di Sky.

«La7», alle 17.52 del 2 luglio, mentre anche la Rai e le reti Mediaset hanno ormai rilanciato la conferma del decesso hanno interrotto le trasmissioni per soffermarsi a ricordare la figura del grande attore americano. In serata, poi, viene trasmesso alla Rai il film «Don Juan De Marco». Il «Tg5» anticipa l'edizione notturna del notiziario per lasciare spazio alla produzione di un film di culto: «Un tram che si chiama desiderio». Una delle pellicole che lanciò il divo hollywoodiano.



Marlon Brando al «Larry King Show».

Superenalotto a Trieste: vinti oltre 2 milioni di euro

Superenalotto, superfortunato: oltre due milioni e 200 mila euro arrivano il 7 luglio a Trieste. 14, 23, 29, 44, 48 74, numero jolly 73 è la combinazione vincente che regala una pioggia di milioni (pari a più di quattro miliardi delle vecchie lire) a uno o più fortunati giocatori. La vincita è realizzata nella tabaccheria Biecheri che si trova all'interno del Centro commerciale «Il Giulio» al numero civico 75/3. Basta questa indicazione per capire quanto sarà difficile risalire a un possibile «identikit» di chi ha compilato

la schedina vincente. Al Centro commerciale transitano ogni giorno centinaia e centinaia di persone e il via vai è davvero notevole. Una piccola città che si riempie ogni giorno di persone alcune delle quali, magari solo in transito, si fermano una volta soltanto senza farvi più ritorno. Nereo Biecheri, che gestisce la rivendita di giornali con annessa tabaccheria assieme alla moglie Sonia, è molto soddisfatto della vincita, ma naturalmente non sa dare alcuna indicazione precisa su chi possa essere il fortunato.



La tabaccheria dove è stata realizzata la vincita.

A
G
O
S
T
O

IN ITALIA

3 - La Rai dichiara risolto il contratto con Pippo Baudo per presunti «illeciti contrattuali ed extracontrattuali», dopo una sua conferenza stampa in cui denunciava scorrettezze nei suoi confronti (in particolare sull'organizzazione del Festival di Sanremo). Baudo minaccia di adire alle vie legali contro la Rai.

4 - A Casarza Ligure (Genova) una donna anziana muore azzannata dal cane alano arlecchino della figlia.

8 - Arriva a Siracusa la «Zuiderdiep», una nave con a bordo 71 immigrati clandestini. Altri 28 sono morti durante il viaggio.

11 - Moda: muore Giovanna Fontana, la più giovane delle tre sorelle Fontana.

16 - Si suicida nel carcere di Sulmona (L'Aquila) il sindaco di Roccaraso Camillo Valentini, arrestato per un'inchiesta su presunte irregolarità nella realizzazione di opere pubbliche.

16 - Polemiche per Berlusconi che, durante la visita di Blair, gira per Porto Rotondo con una bandana in testa. Si parla di «impianto» per i capelli.

20 - In Iraq il giornalista italiano Enzo Baldoni è rapito da un gruppo che si autodefinisce «Esercito islamico in Iraq». Sarà ucciso il 26 agosto /e ne saranno diffuse atroci immagini).



Berlusconi in vacanza si presenta con la «bandana».

21 - Lo scrittore ex terrorista Cesare Battisti non si presenta alla prefettura di polizia di Parigi e si dà alla latitanza.

22 - La br Cinzia Banelli comincia a collaborare con la giustizia.

24 - Adriano Sofri esce in permesso per la prima volta dopo la condanna per l'omicidio del commissario Calabresi.

31 - A Baghdad sequestrato Ayad Anwar Wali, imprenditore iracheno

che lavorava in Italia. Sarà ucciso il 2 ottobre.

NEL MONDO

1 - Paraguay: ad Asuncion, un incendio divampa in un supermercato causando la morte di circa 380 persone e oltre 400 feriti. Secondo testimoni, centinaia di persone hanno cercato di riversarsi all'esterno ma hanno trovato tutte le uscite sprangate perché il proprietario temeva saccheggi.

5 - Muore a 86 anni il grande fotografo Henri Cartier-Bresson.

11 - Gb: l'Autorità per l'embrilogia e la fecondazione umana concede per la prima volta la licenza a un team di scienziati dell'Università di Newcastle per clonare

embrioni umani a fini terapeutici.

12 - Iraq: a Najaf le forze americane iniziano l'offensiva finale contro i miliziani del leader radicale sciita Moqtada Sadr, in rivolta dal 4 agosto. Il 26 agosto scatta un cessate il fuoco. Il grande ayatollah Ali Sistani e Sadr raggiungono un accordo che mette fine ai combattimenti a Najaf.

15 - Venezuela: referendum revocatorio del mandato del presidente Hugo Chavez. Votanti circa il 70%. Secondo i risultati definitivi, il 59,2% dice no alla revoca del mandato, contro il 40,74%.

20 - Iraq: viene rapito il giornalista italiano Enzo Baldoni. Il 24 Al Jazeera

era riceve dall'Esercito islamico in Iraq un video di Baldoni. Il 26 agosto Baldoni viene ucciso dai suoi rapitori.

22 - Norvegia: rubate nel Museo Munch, a Oslo, diverse opere, fra cui «Il grido» del pittore Edvard Munch e l'altra sua opera «La Madonna».

24 - Russia: due donne cecene kamikaze si fanno esplodere quasi simultaneamente a bordo di due aerei russi decollati dall'aeroporto moscovita di Domodedovo. Nei due attentati restano uccise 90 persone.

31 - Usa: George W. Bush e Dick Cheney ricevono dalla Convention repubblicana l'investitura quali candidati del partito nelle elezioni presidenziali.

L'esercito islamico aveva dato un ultimatum di 48 ore all'Italia per far partire i suoi soldati. Ma il giornalista forse era già morto

Iraq, Enzo Baldoni ucciso dai sequestratori

Un colpo d'arma da fuoco a bruciapelo. Video e foto. L'esecuzione per il nostro mancato ritiro



Enzo Baldoni in Iraq in un'immagine tratta dalla tv, prima del suo rapimento.

Trionfo di Schumacher e della Ferrari Storico bronzo per Chechi ad Atene

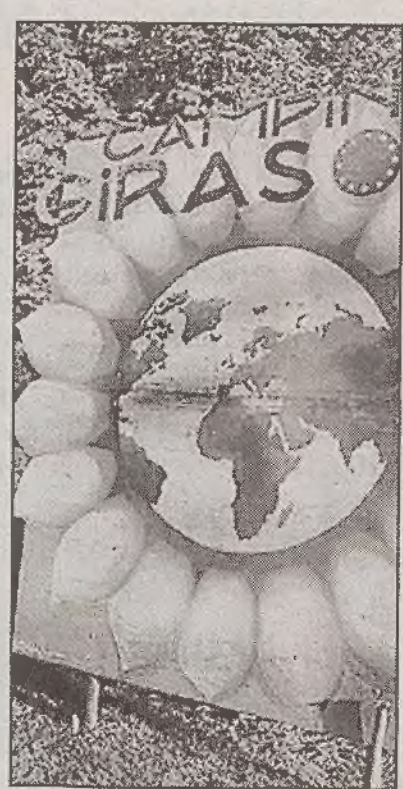
Michael Schumacher vince il mondiale di Formula 1 per la settima volta. È bastato il secondo posto nel Gp del Belgio per il titolo quando mancano ancora quattro gare da disputare. Esplode la gioia ai box, stavolta più rumorosa e sentita di sempre. A Maranello, la casa madre della Ferrari, si fa festa, il parroco fa suonare le campane. Accanto al titolo piloti, la Ferrari ha già le mani sul titolo dei costruttori. Te Montezemolo ringrazia pubblicamente Schuma-

cher. E un altro storico risultato viene dalle Olimpiadi di Atene. Ancora una medaglia per Yuri Chechi agli anelli: è quella di bronzo. «Se ad aprile, prima degli Europei, mi avessero detto che sarei entrato in finale all'Olimpiade, avrei riso» commenta Chechi, che adesso può lasciare il mondo delle gare dopo essersi ripreso quello che quattro anni fa, a Sydney, gli era stato negato da un grave infortunio al tendine brachiale del bicipite sinistro.

Orrore nel camping: ammazza i figli a coltellate e si soffoca

S'è chiuso dentro la roulotte presa in affitto, l'auto che la trainava, un fuoristrada Nissan nero con targa austriaca, era regolarmente parcheggiato all'esterno, in quell'angolo di polmone verde del camping «Girasole», vicino a Latisana, un campeggio che gravita per la sua vicinanza a Lignano. Dentro quella roulotte, con due ragazzini e un cane, il giovane austriaco ha messo in atto il suo macabro e raccapricciante rituale: ha infierito contro gli adolescenti, lui di 16 anni, lei di ap-

pena 14 anni, armato di un coltello da cucina con la lama di una ventina di centimetri. Li ha uccisi a sangue freddo, colpendoli in più punti. Poi ha rivolto la sua volontà omicida contro di sé, soffocandosi con un sacchetto di cellophane. Ma prima di togliersi la vita, ha ricomposto quei piccoli corpi dilaniati affiancandosi sotto il letto matrimoniale della roulotte. È l'agghiacciante scena apparsa agli occhi dei carabinieri di Latisana e dei vigili del fuoco giunti il 18 agosto al campeggio, una volta aperta la roulotte.



Il camping «Girasole».

Enzo Baldoni è stato ucciso dai terroristi il 26 agosto sera. I suoi rapitori hanno inviato alla televisione satellitare Al Jazeera un video con l'esecuzione del giornalista freelance sequestrato il 20 agosto. «Sono immagini agghiaccianti», dice un funzionario italiano che ha potuto visionarlo. «Abbiamo ricevuto il filmato che mostra Enzo Baldoni dopo essere stato ucciso», dice un giornalista di Al Jazeera, aggiungendo di non volerlo mostrare «per rispetto della famiglia». Il filmato è breve e crudo. Secondo quanto è stato possibile sapere, consiste in una serie di fotogrammi che mostrano immagini confuse e che propongono nell'ultima parte una colluttazione, probabile conseguenza di una reazione estrema dell'ostaggio qualche attimo prima dell'esecuzione. Baldoni non sarebbe stato decapitato, ma ferito mortalmente dai suoi aguzzini con un colpo di arma da fuoco. La tv dice anche che Baldoni sarebbe stato ucciso per il mancato ritiro delle truppe italiane dall'Iraq. «L'esercito islamico in Iraq ha annunciato di aver compiuto l'esecuzione dell'ostaggio italiano rapito in Iraq», dice Al Jazeera, citando un comunicato - su ordine del suo legittimo tribunale.

Nessuno si aspettava che Baldoni venisse ucciso allo scadere dell'ultimatum di 48 ore. In primo luogo, perché nel comunicato del sedicente esercito islamico dell'Iraq non si parlava di esecuzione. La formula era comunque inquietante, ma più blanda: «Non possiamo garantire la sua sicurezza e la sua vita se il governo italiano non ritira le truppe dall'Iraq entro 48 ore». Una richiesta che gli stessi sequestratori «sapevano benissimo» che non sarebbe stata mai accolta. Nel video trasmesso da Al Jazeera, inoltre, non apparivano i soliti aguzzini, ma il solo Baldoni, sbarbato, con una camicia pulita e in buone condizioni di salute. In realtà è probabile che l'omicidio di Baldoni fosse stato deciso fin dall'inizio. Così lasciano intendere gli investigatori rimasti gelati dall'esecuzione barbara del giornalista.



In piedi, al centro e a destra, Giugovaz e Lorenzi. A sinistra Davide Prete, l'unico sopravvissuto.

Era un gruppo di «breakdancers» che tornava a casa dopo una gara a Pesaro

Scontro fatale per quattro giovani triestini

Quattro giovanissimi triestini muoiono la sera dell'8 agosto nello schianto tra la Peugeot 106 color verde su cui viaggiavano e un Tir. Lo scontro avviene sulla statale Romea all'altezza di Campagna Lupia, tra Padova e Mestre. A causare l'incidente è il sorpasso azzardato di un'auto che i triestini evitano con un'improvvisa frenata, finendo però addosso all'autoarticolato. A bordo erano in cinque: quattro, tra i 15 e i 25 anni, sono deceduti sul colpo. Grave il quinto. Facevano parte di una numerosa comitiva di amici che poche ore prima aveva preso parte a una gara di «breakdance» a Pesaro. Stavano ritornando verso casa: le vittime sono Mauro Giugovaz, Ilenia Cavressi, Alex Lorenzi e Goran Kolarek, tutti giovanissimi. Le indagini e i rilievi hanno chiarito l'accaduto. Determinante è la testimonianza di Hermann Kebert, il conducente del Tir. Importantissime quelle degli amici dei breakdancers triestini che li seguivano su una seconda vettura. All'origine dell'incidente vi è una vecchia «Innocenti» che si è immessa sulla Romea da una strada laterale, incurante dell'intensissimo traffico. L'auto pirata ha cercato di inserirsi in quella colonna in movimento verso Mestre e ha costretto la «Peugeot» con i ragazzi triestini a frenare di colpo. L'asfalto era umido ed è iniziata la ca-

rambola conclusasi con l'impatto contro un Tir frigorifero che sopraggiungeva in direzione opposta. Le ruote anteriori del camion hanno schiacciato la Peugeot. La carcassa dell'utilitaria si è trasformata in una sorta di trampolino e il Tir si è sollevato lateralmente ed è finito nel fosso. Ai funerali, applausi sempre più intensi a San Giusto. Oltre duemila persone tra dentro e fuori della cattedrale, la gran parte giovani e giovanissimi, provenienti da tutta Italia, quasi tutti in lacrime. «E quando se ne sono andati» si è ripetuto quel rituale tipico dei figli della cultura hiphop, che onorano con un ballo chi esce di scena in maniera traumatica. La messa era appena finita e ne è cominciata un'altra. Mescolato tra la folla dei giovani, un ragazzo con la maglietta e la bandana nera e con i jeans a vita bassa, ha alzato le mani verso il cielo. E come se avesse dato un segnale. Attorno a lui si è fatto silenzio e si è formato un cerchio: ha iniziato a ritmare il tempo. Non serviva la musica, sono cominciate le esibizioni, una dietro l'altra. Forse mai la Cattedrale di San Giusto aveva assistito a un simile spettacolo sul sagrato sotto i gradini del portone centrale. E mai forse era accaduto che un vescovo benedicesse e consacrasse «quel modo» di essere amici, grazie all'«arte della breakdance».

Panatto

la tua concessionaria **OPEL**



Opel. Idee brillanti, auto migliori.

Trieste - Strada della Rosandra, 2
Mariano del Friuli - Zona Artigianale
Torviscosa - Via del Commercio, 12

SETTEMBRE

IN ITALIA

1 - Una bambina di quasi quattro anni, Denise P., scomparsa a Mazara del Vallo (Trapani).
3 - Approvata modifica alla legge Bossi-Fini sull'immigrazione che assegna ai giudici di pace la competenza sulle espulsioni.
4 - Matrimonio sul lago Maggiore per John Elkann, erede di casa Agnelli, e Lavinia Borromeo.
5 - Il Papa a Loreto per beatificare tre dell'Azione Cattolica.
7 - Due ragazze italiane, Simona Torretta e Simona Pari, in Iraq come operatrici umanitarie, sono rapite dal loro ufficio nel centro di Baghdad. Vengono liberate il 28 settembre.
10 - Per dire no alla co-

struzione del termovalorizzatore ad Acerra, circa 5.000 manifestanti paralizzano Napoli bloccando il traffico e la stazione ferroviaria.
11 - Leone d'oro della 61.ma Mostra del cinema di Venezia al film «Il segreto di Vera Drake» dell'inglese Mike Leigh.
11 - Sbarco record di 484 immigrati clandestini a Lampedusa.
13 - Un treno deraglia sulla Torino-Cuneo, 2 morti e 34 feriti.
14 - Il professor Franco Gallo nominato giudice Costituzionale.
14 - Muore la cantante Giuni Russo, 53 anni.
19 - Cristina Chiabotto, 18 anni, di Moncalieri (Torino), è Miss Italia 2004.
19 - Grande successo della «Notte bianca» a Ro-



La scrittrice francese Françoise Sagan.

ma.
22 - Valerio Onida eletto presidente della Corte Costituzionale.
26 - Parte il piano italolibico di contrasto all'immigrazione clandestina.

NEL MONDO

1 - Russia: 32 terroristi irrompono in una scuola di Beslan, nell'Ossezia del Nord, e prendono in ostaggio circa 1.200 persone. I sequestratori chiedono il ritiro russo dalla Cecenia e minacciano di far saltare in aria la scuola. Il 3 settembre scatta il blitz delle forze speciali russe. Restano uccisi 31 terroristi, uno viene arrestato. Nell'intervento muoiono 331 persone, tra cui almeno 172 bambini. I feriti sono 705, fra cui 307 bambini. Il 17 settembre il ceceno Shamil Basaev rivendica la strage.
3 - Germania: la biblioteca «Anna Amalia» a Weimar resta gravemente danneggiata da un in-

cendio che distrugge circa 50.000 preziosi volumi.
6 - Usa: in un ospedale di New York l'ex presidente Usa Bill Clinton viene operato con successo per un quadruplo bypass coronarico.
7 - Iraq: un commando armato fa irruzione negli uffici della Ong «Un ponte per...», a Baghdad, e sequestra Simona Torretta e Simona Pari. Con loro sono prelevati due colleghi iracheni. Verranno liberate il 28 settembre.
16 Iraq: uomini armati rapiscono a Baghdad due cittadini Usa, Jack Hensley e Eugene Armstrong, e uno britannico, Kenneth Bigley. Il 20 settembre un video mostra la decapitazione di

Armstrong, il 22 un altro video mostra lo sgozzamento di Hensley. Stessa sorte tocca a Bigley il 7 ottobre.
19 - Cina: Jian Zemin si dimette da capo della Commissione Militare Centrale. Al suo posto viene nominato il Presidente della Repubblica Hu Jintao.
20 Haiti: la tempesta tropicale Jeanne investe l'isola. Le inondazioni causano almeno 1.870 morti e 850 dispersi.
25 - Muore a 69 anni la scrittrice francese Françoise Sagan.
30 Russia: il governo approva il protocollo di Kyoto per la riduzione dei gas all'origine dell'effetto serra. Il 22 ottobre la Duma ratifica l'accordo.

Erano state rapite da un commando a Baghdad il 7 settembre: 21 giorni di attesa e di notizie contrastanti, poi il lieto fine

Rilasciate le due Simone: illese e sorridenti

Il ruolo della Croce rossa. Accolte con gioia all'arrivo a Ciampino, trasmesso in diretta tv



Simona Pari e Simona Torretta salutano festose all'arrivo a Ciampino.

MAZARA DEL VALLO



Scompare nel nulla Denise, quattro anni

Scompare nel nulla, l'8 settembre, a Mazara del Vallo, la piccola Denise di quattro anni. Era in strada davanti casa e di colpo nessuno l'ha più vista. Le ricerche subito avviate non danno alcun esito. L'appello della madre (nella foto) ai rapitori cade nel vuoto.

Libere. Simo e Simo sono state liberate sane e salve, il 28 settembre. L'angoscia di 21 giorni di sequestro è finita. Si è sciolta d'improvviso nelle grida di gioia dei genitori che alle 6 meno un quarto hanno ricevuto la telefonata più attesa e a notte le hanno riabbracciate, sotto gli occhi del mondo, sulla pista dell'aeroporto di Ciampino. Con Simona Pari e Simona Torretta i sequestratori hanno rilasciato anche gli ostaggi iracheni rapiti a Baghdad, dalla sede di «Un ponte per...». Il 7 settembre scorso. Ad annunciare per prima la fine del lungo incubo è stata, al solito, la tv satellitare Al Jazeera. Un flash in sovrapposizione sugli schermi che in una manciata di secondi ha fatto il giro del mondo: «Liberati gli ostaggi italiani». Pochi minuti più tardi una seconda nota di conferma: «Le due donne sono state consegnate all'incaricato d'affari e si trovano in ambasciata». A ricostruire le fasi di un sequestro anomalo e di una liberazione altrettanto misteriosa sarà, nelle prossime settimane, la magistratura romana. Al momento bisogna accontentarsi delle rivelazioni su un ruolo nella vicenda della Croce Rossa italiana. Un ruolo non ancora precisato.

Nel video di Al Jazeera le due giovani hanno il volto completamente velato, in mano hanno scatole di cartone e solo quando vengono aiutata a scoprirsi il capo sembrano rendersi conto di quanto sta accadendo intorno a loro. La Torretta sorride per prima. Si libera subito dal «niqab», il velo, e per prima trova la forza di ringraziare e benedire i suoi accompagnatori come vogliono le usanze arabe: «La pace sia con voi». La Pari sembra più impaurita o forse solo più confusa.

Suito dopo le due ragazze vengono imbarcate su un «Falcon», che in tarda serata atterra all'aeroporto di Ciampino, accolto da una grande festa e da una ressa di giornalisti e cineoperatori. La diretta televisiva va in onda su Raiuno. L'incubo è davvero finito.



Fiori e candele dentro la scuola di Beslan, in Ossezia, dove si è consumato il massacro.

Oltre 200 morti il risultato di un'azione terroristica cecena con legami islamici

Ossezia, massacro di bambini in una scuola

Oltre 200 i morti e quasi 700 feriti. È finito in un massacro di innocenti il sequestro della scuola elementare di Beslan assaltata il primo settembre da un commando terroristico ceceno su qui grava l'ombra di Al Qaeda e che, alla fine, è stato annientato nel sangue. La dinamica della tragedia che si è consumata nella cittadina dell'Ossezia settentrionale, dopo 72 ore di angosciosa attesa, è ancora imprecisa e contraddittoria.

Fatto sta che, dopo una notte di tensione, di negoziati impossibili e di sporadici lanci di granate contro le truppe speciali schierate nel buio, nella scuola è accaduto qualcosa di impreveduto che ha fatto precipitare la situazione innescando l'intervento delle teste di cuoio. Intervento «non previsto» ma divenuto purtroppo obbligato, ha assicurato a più riprese il Cremlino dopo che il presidente Pu-

tin in persona aveva promesso al mondo «trattative a oltranza» per salvare la vita dei bambini. L'inferno si è scatenato improvviso poco dopo le undici (ora italiana) proprio mentre era in corso un'operazione concordata fra negoziatori e terroristi per la restituzione di una ventina di cadaveri, venti uomini uccisi durante il brutale assalto di mercoledì. Un furgoncino bianco è entrato nel cortile della scuola minata nel perimetro. Pochi minuti più tardi c'è stata una fortissima esplosione, seguita da raffiche di mitra e dal crollo del tetto della palestra dove erano ammassati ostaggi a decine. Immagini agghiaccianti che hanno atterrito la folla di parenti già stremati e che hanno reso la situazione ingovernabile. Secondo il racconto di una ragazzina sopravvissuta alla carneficina a scatenare il caos è stato il tentativo di un terrorista di piazza-

re una bomba contro il soffitto della palestra utilizzando del nastro adesivo. «Il nastro ha ceduto, la bomba è caduta ed è esplosa», ha riferito la giovane testimone. Poi è stato il finimondo. Mentre decine di adulti e bambini restavano intrappolati sotto le macerie, tra il fumo e le fiamme, altri hanno iniziato a scappare. I terroristi hanno aperto il fuoco contro la gente in fuga in ogni direzione. A quel punto è scattato il concitato blitz del reparto Alfa. Gli uomini delle forze speciali hanno fatto irruzione nel complesso dando il via a una battaglia che è durata ore e che ha avuto un'intensità di fuoco spaventosa. Decine di ostaggi, moltissimi i bambini, si sono riversati fuori dalla scuola, nudi e terrorizzati, inseguiti da raffiche di colpi e dalla «vedove nere» imbottite di esplosivo. Tra spari e urla sono fuggiti anche alcuni terroristi.

Uccide la compagna e la fa a pezzi con una motosega

Uccide la compagna con 5 colpi di pistola. Forse ispirandosi al duplice omicidio-suicidio avvenuto in agosto al camping «Il Girasole» di Bevazzana. Le ha sparato 4 colpi al petto e uno alla nuca. Il giorno dopo ha comperato una motosega e ha fatto a pezzi il cadavere. In una tenda montata in una stanza dell'abitazione dov'è avvenuto il delitto, sopra il negozio di fiori di cui la donna era titolare, nei pressi del cimitero di Vocklabruck, vicino a Linz. Quindi ha bruciato tenda e abiti della compa-

gna e, dopo qualche giorno, è partito per l'Italia, a bordo della sua Bmw 330. L'obiettivo era chiaro: sbarazzarsi dei resti. Gettandoli in una discarica: raccolti in nove sacchi di plastica, li avrebbe disseminati nei cassonetti lungo la strada che collega Bibione a Latisana. Protagonista del macabro delitto è Volkmar Nadler, 48 anni, disoccupato. La vittima è Gabriele Gut, 40. A scandire l'orrenda «operazione» è stato lo stesso Nadler che alla fine ha confessato le sue responsabilità alla Polizia austriaca.

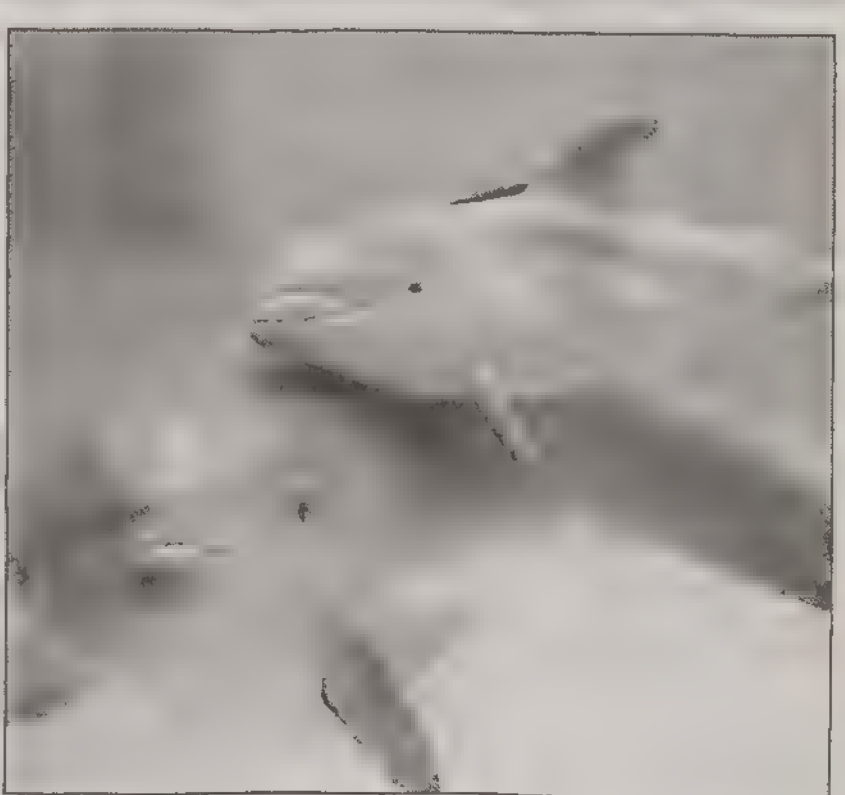


La ricerca del corpo della donna nella discarica.

Un piccolo delfino orfano adottato nel Golfo di Trieste

Trenta delfini vivono nel golfo di Trieste nell'area racchiusa tra la costa e la linea che congiunge Pirano a Lignano. Sono una grande famiglia di femmine e cuccioli che si muove di conserva. Lo dicono 10 anni di osservazioni dei biologi della Riserva di Miramare. La delfina trovata morta l'8 settembre fa a Barcola apparteneva a questa famiglia: il suo cucciolo, diventato orfano, ora può usufruire di una struttura «sociale» in grado di accudirlo. In quale modo lo spiegano due ricercatori: Franco Zuppa e Marta

Picciulin. «Nella cura del cucciolo a ogni mamma si affianca una zia baby sitter. Il cucciolo nelle prime settimane di vita non può immergersi in profondità. C'è il pericolo che se la mamma si immerge per procurarsi il cibo, il piccolo la segua e muoia annegato. Per questo la zia lo tiene in superficie accanto a sé, gli impedisce di farsi del male. Col passare dei giorni e dei mesi anche il piccolo affina le sue capacità di immersione e riesce a seguire la mamma. Ma non dimentica il rapporto speciale con la zia».



Una mamma delfina con il suo piccolo.

OTTOBRE

IN ITALIA

4 - Si suicida Francesco Mercuriali. Ex primario all'ospedale Niguarda, era indagato nell'inchiesta su tangenti nella sanità.
5 - Comincia l'udienza preliminare per il crac Parmalat.
8 - Il prezzo della benzina tocca un nuovo record a 1,185 euro.
9 - Muore l'ex presidente dell'Inps Gianni Billica.
11 - Romano Prodi e i nove leader dell'opposizione annunciano la nascita della Grande alleanza democratica (Gad).
12 - Polemiche per i permessi premio di Giovanni Brusca.
14 - Il poeta Mario Luzi nominato senatore a vita.
15 - La Camera approva

il testo delle riforme costituzionali. È il secondo dei quattro passaggi previsti in Parlamento.
15 - La Cassazione conferma la sentenza della Corte di appello di Palermo nei confronti di Giulio Andreotti, assolto dal reato di associazione per delinquere di stampo mafioso.
15 - A Milano cinque studenti allagano il liceo Parini.
15 - Da Longobardi (Cosenza), un locomotore parte da solo e marcia per circa tre ore tra Calabria, Basilicata e Campania.
19 - Nei files delle Br, decrittati grazie alla Bagnoli, elenchi di centinaia di nomi tra cui Ciampi e Berlusconi.
21 - Per l'omicidio Biagi rinviati a giudizio Mar-



Rocco Buttiglione, «rifiutato» dalla Commissione Ue.

co Morandi, la Lioce, Mezzasalma, Belfari Melazzi e Boccaccini.
23 - Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi si sottopone all'impianto di un pace-maker.
24 - Elezioni suppletive:

al Centrosinistra tutti i sette collegi, tra cui quello che nel 2001 aveva eletto Umberto Bossi.
28 - Torna in libertà Giovanni Senzani, ex leader delle Br.
29 - Firmata a Roma dai

rappresentanti dei 25 Paesi dell'Unione la nuova Costituzione europea.

NEL MONDO

1 - Gb: il premier Tony Blair viene ricoverato in un ospedale londinese per un'aritmia cardiaca. Blair dopo l'intervento fa ritorno a Downing Street.
6 - Iraq: nel rapporto consegnato al Congresso, la Cia afferma che l'Iraq non possedeva armi nucleari, chimiche o biologiche al momento dell'invasione Usa.
7 - Egitto: un'autobomba esplode contro l'Hotel Hilton a Taba, in Egitto. Altre due autobombe esplodono in due campeggi nel Sinai. Restano uccise 34 persone tra cui due sorelle italiane. Gli attentati so-

no rivendicati da due gruppi islamici.
8 - Nobel: il Nobel per la pace viene attribuito all'ecologista keniano Wangari Maathai (64 anni).
19 - Iraq: a Baghdad viene rapita la cittadina britannica e irachena Margaret Hassan, direttrice in Iraq dell'Ong Care international. Il 16 novembre Al Jazeera riceve un video con l'uccisione della donna.
20 - Cuba: Fidel Castro cade dopo aver tenuto un discorso a Santa Clara procurandosi una frattura al ginocchio e al braccio.
23 - Kosovo: la Lega democratica del presidente Ibrahim Rugova vince con il 45,3% dei voti le elezioni politiche. La minoranza serba boicotta il voto.

26 - Israele: la Knesset approva il piano di ritiro da Gaza proposto dal premier Sharon. Il piano prevede il ritiro entro il 2005 da 21 insediamenti di Gaza e da quattro della Cisgiordania.
28 - Salta la Commissione Ue sul caso Buttiglione, che viene «rifiutato».
29 - Ue: in Campidoglio, a Roma, i capi di Stato e di governo dei 25 Paesi dell'Ue firmano la nuova Costituzione dell'Unione.
30 - Uruguay: Tabaré Vazquez, leader della coalizione di sinistra Ep-Fa, è eletto presidente. Nelle elezioni politiche Ep-Fa conquista la maggioranza. Vazquez è il primo capo di Stato di sinistra dall'indipendenza (1828).

Arriva dopo due giorni la rivendicazione islamica: l'albergo era pieno di turisti israeliani per la Festa dei tabernacoli

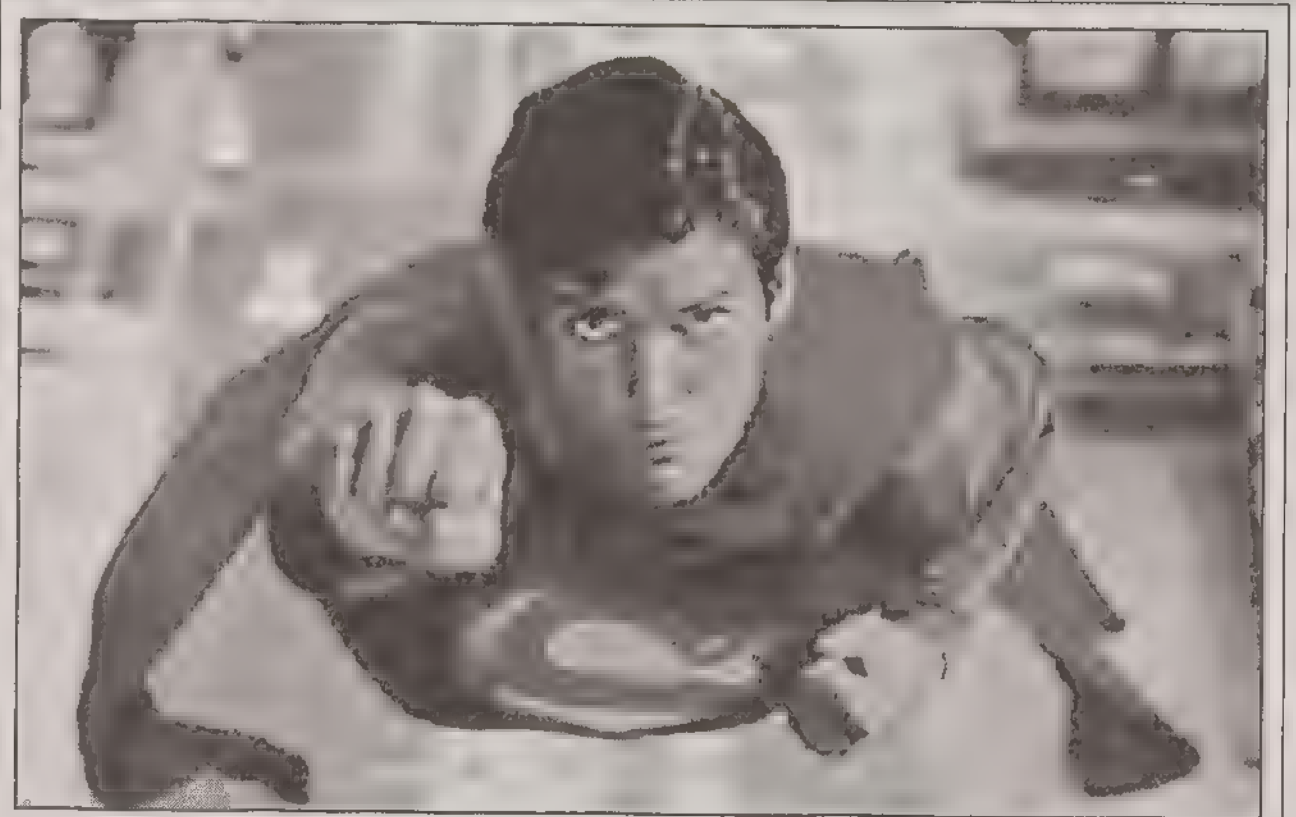
Attentato all'hotel fatale per due sorelle italiane

Notte di terrore a Taba, sul Mar Rosso. Esplosioni devastanti fanno decine di vittime e feriti



Soccorritori in mezzo alle macerie dell'Hotel Hilton di Taba, distrutto dalle esplosioni.

CINEMA



Anche «Superman» può morire, a soli 52 anni

Muore a 52 anni Christopher Reeve, l'attore che era diventato popolare con la sua interpretazione nei film di «Superman». Nel '95 era rimasto paralizzato dopo una caduta da cavallo, ma aveva continuato a lottare fino all'ultimo contro il male.

Notte di terrore in Egitto, il 7 ottobre. Tre esplosioni, una dietro l'altra, si verificano in tre diverse località turistiche. La più devastante a Taba, sul Mar Rosso, vicino al confine con Israele. Va in fiamme l'hotel Hilton, devastato da un'esplosione che uccide ventitré persone, tutti israeliani, e fa decine di feriti. I media israeliani parlano subito di un attentato terroristico messo a segno mentre nell'hotel numerosi clienti israeliani festeggiavano l'ultimo giorno della settimana di celebrazioni di Sukkot, la festa dei tabernacoli, che ricorda l'uscita degli ebrei dall'Egitto. Dopo due giorni arriva infatti la rivendicazione islamica.

Tra le vittime due ragazze italiane, due sorelle poco più che ventenni: Jessica e Sabrina Rinaudo, di Cuneo. Sulle prime figurano soltanto tra i dispersi. In un soffio il loro albergo a Taba si è trasformato in un inferno, un'intera ala si è sbriciolata e non resta nulla dell'ingresso dell'hotel di lusso di dieci piani dove le squadre di soccorso continuano a scavare.

«Trepidiamo per la sorte delle due italiane», ha dichiarato il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi che parla di «attentato che offende la coscienza civile». La notizia delle due sorelle disperse è stata diffusa dopo che per tutta la notte la Farnesina aveva escluso la presenza di italiani fra le vittime della strage. Jessica e Sabrina avrebbero dovuto andare a Sharm El Sheikh e solo pochi giorni prima della partenza gli era stata proposta Taba. Erano partite da Bergamo per una settimana all'Hilton organizzata dal tour operator di Fidenza. Della loro comitiva facevano parte anche cinque italiani scampati al massacro. L'incertezza sulla sorte delle due sorelle dura qualche giorno, poi avviene il riconoscimento. I parenti si recano a Taba e fuggono ogni dubbio. La breve vacanza, per Jessica e Sabrina, è terminata nel sangue.



In piazza Unità la cerimonia per il ritorno di Trieste all'Italia il 26 ottobre 1954: schierato il Piemonte Cavalleria.

Le cerimonia in piazza Unità rievoca il ritorno all'Italia ma anche l'esodo dall'Istria

Trieste ricorda il 26 ottobre 1954

«Trieste, cuore dell'Europa e grande cuore della Patria italiana». Non c'era il bagno di folla di cinquant'anni fa la mattina del 26 ottobre in piazza Unità, ma la frase di congedo del ministro Gasparri ha sintetizzato il ruolo di baricentro storico e geopolitico che la città continuerà a esercitare, facendo tesoro e purificando al tempo stesso le tragiche memorie del passato. Nelle facce nuovamente sconvolte, dopo più di mezzo secolo, di Vincenzo Addobbati fratello di Pierino, Paolo Galmonte nipote di Ermilio Bassa, Giuseppina Manzi sorella di Leonardo, Aduina Montano figlia di Saverio, Ester Paglia sorella di Francesco e Laura Zavadii figlia di Antonio, i parenti dei sei morti del novembre '53 negli scontri di piazza contro la polizia civile del Gma, che hanno ricevuto la medaglia d'oro, il

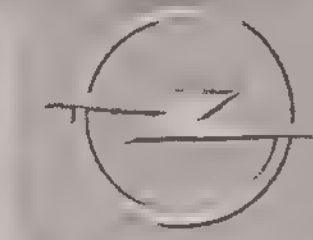
riscontro tangibile dell'ultimo tributo di sangue pagato dalla città, l'ultima pagina del Risorgimento italiano.

Nella cittadinanza onoraria conferita ai reggimenti fanteria San Giusto e Piemonte Cavalleria, il legame indissolubile tra Trieste e l'Italia. Il Piemonte continuerà a rimanere a Opicina, al San Giusto, in via Rossetti, si addestreranno una parte dei soldati professionisti che si apprestano a formare l'esercito su base volontaria del futuro. Negli accenti, forse troppo timidi nei discorsi ufficiali, dello stesso Gasparri e del sindaco Dipiazza, all'Europa allargata e all'Expo, il futuro di una città italiana che si propone come ponte tra i popoli. Una grande bandiera italiana con la scritta Istria listata a lutto e tenuta dispiegata a fine manifestazione

sulle Rive ha ricordato la grande mutilazione territoriale e il dramma dell'esodo, ma ha implicitamente rammentato, particolare mai rilevato nel corso di tutte le celebrazioni organizzate dal Comune, che le disgrazie di Trieste, finite nel 1954, non erano incominciate nel '45 con l'occupazione titina e il Gma, ma nel 1922 con il fascismo, per continuare nel '43 con l'invasione nazista. Il labaro dei Volontari della libertà, presente accanto a quelli delle tante associazioni combattentistiche e d'arma, ha rammentato come la liberazione di Trieste, il 30 aprile 1945, fosse durata un giorno soltanto, prima che le bande titine strappassero il tricolore. Don Edoardo Marzari, comandante di quel Cln, era stato decorato di medaglia d'oro alla memoria il 25 aprile scorso.

Panatta

la tua concessionaria **OPEL**



Trieste - Strada della Rosandra, 2
Mariano del Friuli - Zona Artigianale
Torviscosa - Via del Commercio, 12

NOVEMBRE

IN ITALIA

1 - Delitto Cogne; indagati per calunnia Annamaria Franzoni e Stefano Lorenzi, genitori del piccolo Samuele.
2 - Il presidente della Regione Sicilia Salvatore Cuffaro rinviato a giudizio nell'inchiesta sulle «talpe» alla Dda.
4 - Franco Frattini commissario Ue per giustizia, libertà e sicurezza, al posto di Buttiglione. Il 18 novembre Gianfranco Fini nominato ministro degli Esteri.
8 - Il Presidente Ciampi chiede al ministro della Giustizia Castelli il decreto relativo alla grazia per Ovidio Bompressi. Il 24 novembre Castelli si dice contrario alla clemenza.
10 - Slitta al 10 gennaio 2005 l'entrata in vigore

del nuovo divieto di fumo nei locali pubblici.
11 - Enrico Mentana lascia il Tg5. Arriva Carlo Rossella.
13 - A Manfredonia (Foggia) una ragazza di 15 anni viene trovata morta, uccisa a colpi di pietra.
15 - Il tenente Carmelo Canale assolto dall'accusa di concorso in associazione mafiosa e corruzione.
21 - Cinque vittime della criminalità organizzata a Napoli in meno di 24 ore; 113 i morti ammazzati in totale nel 2004.
24 - Dopo 14 anni, sciopero contemporaneo di magistrati e avvocati contro la riforma dell'ordinamento giudiziario.
24 - Il Presidente Ciampi grazia Mesina e altri due. Ancora polemiche



Elezioni in Ucraina: manifestazioni in piazza.

con Castelli su Bompressi.
25 - Varato l'emendamento fiscale alla finanziaria. Introdotta l'Irpef a tre aliquote, 23%, 33% e 39. La riduzione fiscale dovrebbe essere di 6,5 miliardi nel 2005.

25 - Un benzinaio è ucciso a colpi di arma da fuoco a Lecco. Polemiche per la Lega che offre una taglia. Il 12 dicembre arrestati due ragazzi di 17 e 18 anni, che confessano.
29 - Muore l'enogastro-

nomo Luigi Veronelli, 78 anni.
30 - Quattro ore di sciopero generale proclamate da Cgil, Cisl e Uil contro la Finanziaria.

NEL MONDO

2 - Usa: il repubblicano George W. Bush con il 51% dei voti sconfigge il candidato democratico John Kerry (48%) e viene rieletto presidente degli Usa.
2 - Olanda: il regista e scrittore Theo van Gogh è ucciso ad Amsterdam. Van Gogh era autore di un film sulla violenza contro le donne nella società islamica.
8 - Iraq: le forze Usa cominciano l'assalto finale a Falluja, roccaforte sunnita. Secondo un bilancio Usa del 2 dicembre nella battaglia di Fal-

luja sono morti almeno 71 soldati americani e circa 1.600 insorti iracheni.
11 - Medio Oriente: muore il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat, ricoverato dal 29 ottobre in un ospedale militare parigino. Il 12 novembre il feretro di Arafat viene trasferito a Ramallah.
15 - Usa: continua il rimpasto nell'amministrazione Bush. Si dimette il segretario di Stato Colin Powell, sostituito il 16 con Condoleezza Rice.
18 - Ue: il Parlamento europeo con 449 voti a favore, 149 contro e 82 astenuti concede la fiducia alla Commissione presieduta da José Manuel Barroso.
21 - Ucraina: ballottaggio

nelle elezioni presidenziali tra il premier Viktor Yanukovich e il leader dell'opposizione Viktor Yushenko che accusa di brogli il suo rivale. I sostenitori di Yushenko, che si autoproclama presidente, scendono in piazza a Kiev. Il 3 dicembre la Corte suprema ordina un nuovo ballottaggio per il 26 dicembre, che vede l'affermazione di Yushenko.
26 - Sud-Est asiatico: un potente terremoto (8,9 gradi Richter) con epicentro al largo di Sumatra colpisce il Sud-Est asiatico, causando una serie di maremoti che inondano le coste di Thailandia, India, Sri Lanka, Indonesia, Malesia e Maldive. Sono decina di migliaia le vittime, tra cui anche cittadini italiani

Imponente manifestazione per il cinquantenario del ritorno della città all'Italia: volano sul golfo anche le Frece tricolori

Ciampi a Trieste per la sfilata del 4 novembre

Almeno trentamila persone all'evento seguito in diretta dalla tv. Festeggiamenti e commozione



Il presidente Ciampi va a salutare la folla al termine della sfilata.

BIRMANIA



Muore annegata una biologa triestina

Il 29 novembre muore annegata nelle acque della Birmania la biologa triestina Isabella Colautti, 52 anni. Era su un battello, assieme ad altri quattro turisti italiani: una bufera ha affondato l'imbarcazione. Nessuno è riuscito a salvarsi.

Il Presidente della Repubblica, i corazzieri, la bandiera, le Frece tricolori, la Vespucci. I simboli di oltre cinquant'anni di Italia democratica sono sfilati il 4 novembre a Trieste davanti ad almeno trentamila persone festanti. A quella storia, cui idealmente è sempre appartenuta, la città si è riunita con gioia appena mezzo secolo fa, dopo undici drammatici anni trascorsi prima sotto le occupazioni nazista e titina e poi sotto l'amministrazione anglo-americana. E questo ricongiungimento che la lunga serie di manifestazioni conclusesi alla presenza del Capo dello Stato ha voluto testimoniare anche con la sfilata dei plotoni dell'esercito, della marina, dell'aviazione, dei carabinieri che hanno indossato le uniformi storiche del 1954 portando alla commozione i molti militari o appartenenti alle forze dell'ordine reduci di quello storico ingresso in città ieri tra gli spettatori, ma anche le migliaia di triestini e triestine che sono tornati in piazza per accogliere l'Italia, così come avevano fatto già allora.

Erano le 11.35 allorché, annunciato dalle ventuno salve di cannone sparate dalle navi da guerra e scortato dai corazzieri a cavallo, è apparso in fondo a corso Cavour sulla «Flaminia» scoperta, il presidente Ciampi che, sulle note dell'Inno di Mameli è sceso e, accompagnato dal ministro della Difesa Antonio Martino e dal capo di Stato maggiore della Difesa ammiraglio Giampaolo Di Paola, ha passato in rassegna i reparti. Si è ripetuta egualmente vibrante la scena del 4 novembre di cinquant'anni fa allorché era stato il Presidente Einaudi a venir accolto dalla folla in festa. Ciampi si è accomodato in tribuna con la moglie Franca accanto al vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini e al ministro della Difesa Antonio Martino. Più tardi, al termine della cerimonia, il Capo dello Stato ha rotto per un attimo il protocollo, avvicinandosi alla folla festante che premeva sulle transenne di fronte alla prefettura, ha stretto qualche mano e ha dato un bacio in fronte a un bambino che stava in braccio alla mamma.



George W. Bush durante la lunga campagna elettorale che l'ha visto prevalere sullo sfidante John Kerry.

Il capo della Casa Bianca ribadisce che ai primi posti nella sua agenda è la lotta al terrorismo

Bush rieletto presidente, sconfitto Kerry

«Gli elettori hanno votato in numero record, mi hanno dato una vittoria storica»: così George W. Bush ha ringraziato l'America che lo ha riconfermato alla Casa Bianca, ma ai democratici che hanno votato per il suo rivale John Kerry, ha mandato un segnale: «Ho bisogno di voi. Farò quanto è in mio potere per meritare il vostro appoggio». L'America ha parlato: «Accetto umilmente la volontà dei cittadini. Ora farò del mio meglio per fare il mio dovere, per fare il mio dovere di presidente», ha detto Bush nel discorso della vittoria al Ronald Reagan Building di Washington gremito di sostenitori molti dei quali avevano passato accampati lì la notte dei risultati. Un grazie a tutti: alla sua famiglia, alla famiglia del vicepresidente Dick Cheney, e anche all'«architetto» della vittoria, Karl Rove.

«Entriamo in un'epoca di speranza. Abbiamo dato vigore all'economia. Riformeremo l'antiquato sistema fiscale e la Social Security. Aiuteremo le democrazie emergenti di Iraq e Afghanistan, e allora i nostri soldati potranno tornare in patria con onore», ha detto il capo della Casa Bianca affiancato da Laura, la First Lady, in tailleur rosa confetto, «il mio primo e unico amore» e dalle gemelle Jenna e Barbara «che tanto hanno dato alla campagna elettorale del padre».

La guerra al terrorismo è ai primi posti nell'agenda del Bush-due «perché i figli e i figli dei nostri figli possano vivere sicuri e in pace». Ma ora Bush parla a tutti quelli che hanno votato democratico: «Ho bisogno di voi. Del vostro aiuto farò quel che posso per vincere la vostra fiducia».

Siamo un Paese una costituzione un futuro. Se lavoriamo assieme non c'è limite alla grandezza dell'America». La campagna elettorale ha fotografato un Paese profondamente diviso: a Bush, Kerry aveva lanciato un appello: «Presidente, faccia il possibile per riunificarlo». Al rivale battuto Bush ha concesso l'onore delle armi: «Penso che lei sia stato uno sfidante ammirevole. Ha fatto una campagna forte. Spero che sia orgoglioso dello sforzo. Dovrebbe esserlo», ha detto Bush a Kerry che lo ammoniva sulle divisioni del Paese: «Sono d'accordo», ha detto Bush a più riprese mentre il senatore sconfitto continuava a incalzare su questo punto. La vittoria, sia nel collegio elettorale sia nel voto popolare ha dato a Bush un chiaro mandato per proseguire nella guerra al terrorismo e nella politica di tagli alle tasse.

Scompare Yasser Arafat, simbolo della Palestina

Muore senza aver fatto della Palestina una nazione, ma la Francia dà a Yasser Arafat un addio da capo di Stato: bandiere dei due Paesi, onori militari, la Marsigliese e l'inno palestinese. Poi l'Airbus con la salma del rais e la vedova Suha si leva dalla base militare di Villacoublay diretto al Cairo per i funerali in forma ufficiale alla presenza dei rappresentanti dei Paesi di tutto il mondo. La salma verrà poi trasportata a Ramallah per essere sepolta nel palazzo-prigio-

ne della Muqata. Yasser Arafat è morto alle 3.30 del 12 novembre dopo 14 giorni di malattia nell'ospedale militare Percy di Clamart, una zona residenziale a Sudovest di Parigi. Il decesso è avvenuto dopo una settimana di coma. Ora si apre un nuovo capitolo nelle trattative israelo-palestinesi per la ricerca di una pace durevole. Forse proprio l'uscita di scena di Arafat potrà consentire al suo successore di arrivare alla creazione di uno Stato palestinese.



Yasser Arafat in una foto dello scorso maggio.

Concessa la grazia a Mesina Ed è polemica su Bompressi

Viene a sapere della grazia concessa dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi dalla tv. Senza far trapelare alcuna emozione, Graziano Mesina si limita a dire: «Ci crederò solo quando mi chiameranno per scarcerarmi». Mesina ottiene così la libertà dopo aver trascorso in prigione quasi 40 anni dei suoi 62 di vita. I due nomi, quelli del suo paese e il suo, sono stati sempre legati insieme ma da anni i destini di Orgosolo e di Graziano Mesina si erano

divisi, con visite sempre più rare (usufruendo di brevi permessi) dell'ex latitante ai familiari, soprattutto dopo la morte il 28 luglio del 1998 della madre. La grazia a Mesina riapre il problema della grazia a Bompressi, che Ciampi vorrebbe concedere ma che il ministro Castelli si rifiuta di firmare. Torna così a galla la polemica sul tema, che coinvolge anche la figura di Adriano Sofri, anch'egli condannato come Bompressi per il delitto Calabresi.



Graziano Mesina all'uscita dal carcere.

D
I
C
E
M
B
R
E

IN ITALIA

1 - Approvata la riforma dell'ordinamento giudiziario.
2 - Marco Follini vicepresidente del Consiglio e Mario Baccini ministro della Funzione Pubblica al posto di Mazzella.
2 - Il pentito Totuccio Contorno arrestato per estorsione.
3 - Berlusconi annuncia che Giulio Tremonti sarà il suo vice in Forza Italia.
7 - Riapre il teatro alla Scala dopo tre anni con «L'Europa riconosciuta» di Antonio Salieri, diretta da Riccardo Muti.
9 - Contro un taglio nella Finanziaria, in Calabria 11.000 forestali paralizzano i collegamenti con la Calabria.
10 - Sentenza stralcio processo Sme. Berlusco-

ni assolto per la vicenda della sentenza civile Sme. Prescrizione per la corruzione dell'ex capo del gip di Roma Squillante.
11 - Il tribunale di Palermo condanna Marcello Dell'Utri a nove anni per concorso in associazione mafiosa.
13 - Il Presidente Ciampi ricorda alla Rai che la sua principale missione è il servizio pubblico.
13 - G8: a giudizio 28 poliziotti per l'irruzione alla Diaz.
15 - Iraq: ucciso a Ramadi l'italiano Salvatore Santoro, che da molti anni viveva all'estero.
16 - Il Presidente Ciampi rinvià alle Camere la legge di riforma dell'ordinamento giudiziario.
19 - Muore la soprano Renata Tebaldi, 82 anni.



La soprano Renata Tebaldi muore a 82 anni.

22 - Tangentopoli: grazia parziale per gli ex manager Vezzoli e Zorzoli.
23 - Un parente di 27 anni confessa l'omicidio della 15enne Giusy Potenza a Manfredonia.
29 - Muore Eugenio Ga-

rin, 95 anni, grande storico della filosofia.

NEL MONDO

6 - Arabia Saudita: un commando attacca e penetra nel consolato Usa a Gedda. In un blitz le forze di sicurezza saudi-

te uccidono 12 persone, tra cui quattro terroristi, e arrestano un membro del commando. Il 7 Al Qaeda rivendica l'attacco.

12 - Romania: il candidato dell'opposizione di Centrodestra, Traian Basescu, è eletto presidente con il 51,2% dei voti.

12 - Cile: il giudice Juan Guzman ordina che l'ex dittatore Augusto Pinochet sia processato per il suo presunto coinvolgimento nel Piano Condor, disponendone inoltre gli arresti domiciliari. Il 18 Pinochet è ricoverato per un ictus.

15 - Iraq: un cittadino italiano, ma residente in Gran Bretagna dal 1961, Salvatore Santoro (52 anni), viene sequestrato e ucciso nei pressi di Ramadi.

16 - Terrorismo: diramato un nuovo messaggio audio di Osama Bin Laden nel quale lancia un appello ai suoi sostenitori ad attaccare le installazioni petrolifere in Iraq e nel Golfo.

17 - Ue: a Bruxelles, il Consiglio europeo e il governo turco raggiungono un accordo sull'avvio dei negoziati di adesione della Turchia il 9 ottobre 2005. Il Consiglio europeo stabilisce inoltre che il Trattato di adesione all'Ue della Bulgaria e della Romania sarà firmato nell'aprile 2005.

19 - Iraq: due kamikaze si fanno esplodere vicino a due mausolei sciiti a Najaf e Karbala, 62 i morti.

21 - Iraq: sono liberati a Baghdad i due giornali-

sti francesi Christian Chesnot e Georges Malbrunot, rapiti dal 20 agosto dall'Esercito islamico.

21 - Iraq: un kamikaze si fa esplodere nella mensa di Camp Merez, una base militare Usa a Mosul. Nell'attacco restano uccisi 14 soldati Usa, quattro civili americani e altre quattro persone. L'Esercito di Ansar al Sunna rivendica l'attentato.

26 - Indonesia: un terremoto al largo di Sumatra, il più violento da 40 anni, causa violenti maremoti e tsunami che coinvolgono tutti i Paesi dell'area (Indonesia, Sri Lanka, India, Thailandia, Malaysia) con centomila vittime e 600 tra morti e dispersi italiani.

Sommovimento sotto l'Oceano Indiano provoca nel Sudest asiatico una delle più grandi catastrofi della storia. Timore di epidemie

Maremoto: ecatombe nei paradisi dei turisti

Oltre centomila vittime, seicento italiani tra morti e dispersi. Colpite Thailandia, Indonesia, Sri Lanka, Maldive



Maremoto colpisce il Sudest asiatico: cadaveri allineati in una zona dell'Indonesia.

Si parla di oltre centomila morti per il bilancio del maremoto che ha colpito il Sudest dell'Asia. L'ecatombe si delinea leggendo le cifre ufficiali, che parlano di 65 mila morti già accertati e di decine di migliaia di dispersi. Un milione sarebbero gli sfollati. Fra le vittime di certo ci sono quattordici italiani, ma sarebbero almeno seicento i connazionali dispersi. Per il direttore della Protezione civile Guido Bertolaso sono «forse un migliaio». Tra le vittime accertate una donna udinese, di 52 anni, Raffaella Piva, che risiedeva a Trento: era all'ultimo giorno di vacanza nello Sri Lanka, e si trovava sulla spiaggia di Matara City, dove è stata risucchiata dallo tsunami.

La macchina internazionale dei soccorsi si è messa subito in moto per portare aiuto alle popolazioni dei Paesi asiatici colpiti dal maremoto. Soccorsi che devono arrivare in fretta, prima che le epidemie possano portare altra morte e distruzione. Il rischio è concreto e a lanciare l'allarme è l'Onu. Il problema maggiore, nelle zone più svantaggiate, arriva dall'acqua inquinata, ma anche dai cadaveri in putrefazione: è già iniziata la cremazione delle salme lungo le strade.

La comunità internazionale aveva donato fino a due giorni fa 220 milioni di dollari di aiuti d'emergenza. Il maggior contributo singolo è quello della Spagna, che ha promesso 68 milioni di dollari. Da parte sua il Presidente Usa George Bush, nel lanciare una «coalizione internazionale dei soccorsi», ha annunciato che l'impegno americano andrà ben oltre.

Secondo geofisici americani, forti repliche del sisma si avranno per «settimane o mesi», ma difficilmente si verificheranno terremoti o maremoti della stessa violenza di domenica 26 dicembre. Una violenza che ha addirittura spostato l'asse terrestre di rotazione.



Triestini attendono l'esito delle votazioni a Parigi seguendo la diretta sul megaschermo allestito in piazza Unità.

Forte delusione di fronte al voto di Parigi. In molti erano convinti di «avercela fatta»

Expo 2008: Saragozza batte Trieste

L'Expo specializzata 2008 prende la via della Spagna, mentre all'Italia e a Trieste restano solo recriminazioni, scontento e veleni. La candidatura di Saragozza è stata protagonista nelle votazioni dei delegati del Bie al Parc des Expositions di Paris Villepinte, di un autentico exploit, ottenendo la bellezza di 47 voti alla prima tornata, contro i soli 35 dell'Italia e i 12 della greca Salonicco. Una partita che fin dal primo turno, insomma, si è rivelata senza storia. Giallo nei tanti gialli, dei 12 voti greci originari solo due hanno preso la direzione dell'Italia facendo trionfare Saragozza con 57 voti, e lasciando Trieste superata di ben 20 suffragi. Il tutto con una sola astensione. Una débâcle tutt'altro che annunciata, in queste proporzioni almeno, che presta il fianco alle chiavi di lettura più dispa-

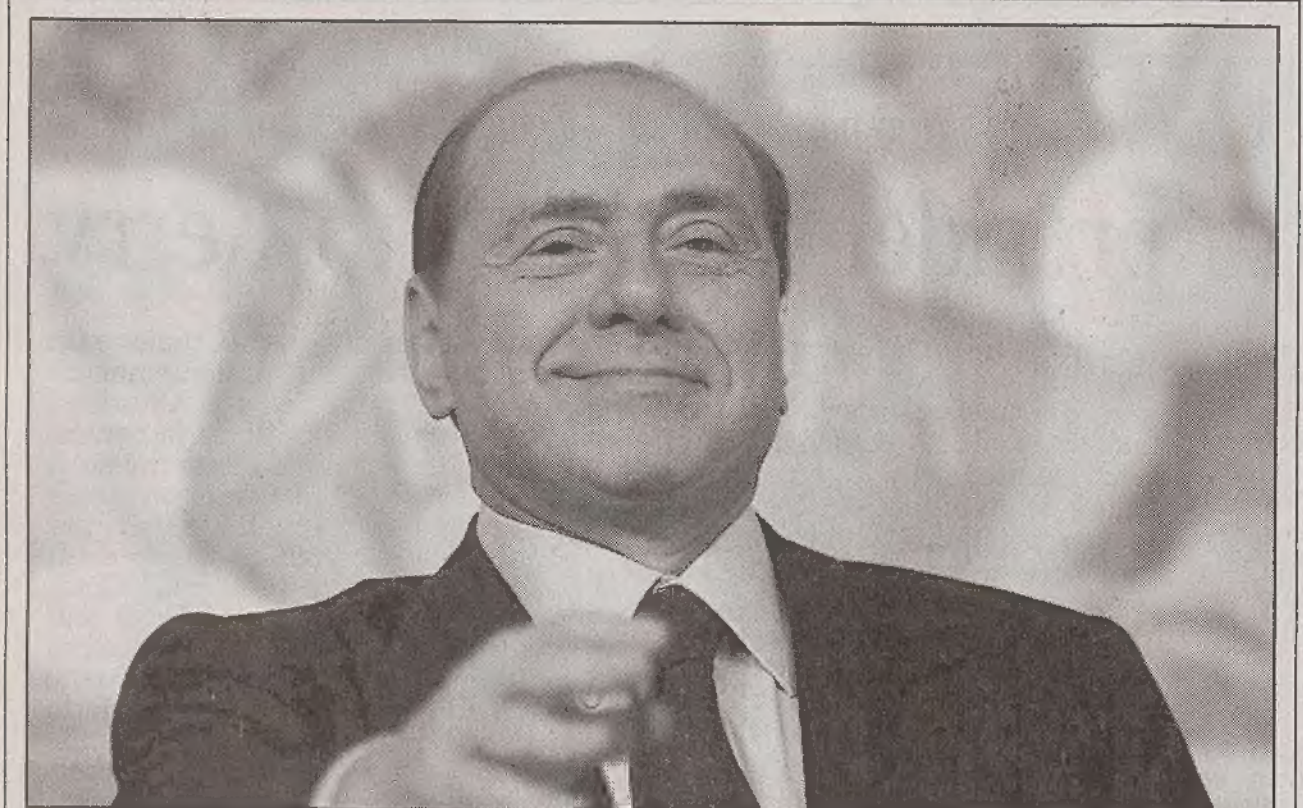
rate. Di sicuro qualcosa non ha funzionato nei calcoli della delegazione italiana, nonostante l'avviso di un vecchio diplomatico esperto di votazioni internazionali che invitava i suoi a scremare di un buon dieci per cento i cosiddetti «voti sicuri»: quella, ammoniva, sarebbe stata la vera proiezione. Nei fatti il 16 dicembre i rappresentanti italiani erano quasi sicuri di avere totalizzato addirittura 45 suffragi, numero quindi più che competitivo e salito di due unità rispetto ai pronostici che circolavano nella serata precedente. In particolare si erano sentiti vari boatos riguardanti un possibile «tradimento» di almeno tre Paesi latino-americani nei confronti della Spagna. Per non parlare delle voci che durante gli ultimi minuti prima del verdetto circolavano nella grande hall: Italia in testa

già al primo round, champagne quasi pronto da estrarre.

Alla prova del voto, il drammatico ritorno sulla terra. Un ritorno fatto di prime battute polemiche: polemiche che si susseguiranno, anche pesanti, nei giorni successivi. Con un Antonione che dichiarerà addirittura di aver ricevuto «minacce» da ambienti di Forza Italia (per togliere l'Expo a Trieste).

Anche se l'ambasciatore delegato all'Unesco e al Bie Francesco Caruso invita a non volere buttare via un grosso lavoro di presentazione di Trieste al mondo già condotto, lanciando una proposta da prendere in considerazione quando la sconfitta sarà stata metabolizzata: ritardare tra qualche anno, magari puntando a un 2010-2015. E ricorda che la stessa Saragozza in passato aveva già tentato l'assalto all'Expo venendo gabbata.

MILANO



Berlusconi esce assolto dal processo Sme

Concluso il processo Sme a Milano. Un reato caduto in prescrizione, due assoluzioni per insufficienza di prove e una con formula piena. Berlusconi può cantare vittoria con i suoi avvocati. L'accusa aveva chiesto otto anni di carcere.

Lecco, arrestati gli assassini dopo la polemica sulla taglia

Due giovanissimi, «ragazzi da bar come tanti», dicono i carabinieri di Lecco. Uno di questi confessa di aver partecipato alla rapina del 25 novembre sfociata in tragedia, quando Giuseppe Enrico Maver, 60 anni, è stato ucciso davanti al suo distributore di benzina a Chiasso, alla periferia di Lecco, con un colpo di pistola al cuore, forse mentre cercava di reagire. Secondo i militari, «l'ampia confessione» del ragazzo è frutto della pressione investigativa messa in atto dal

giorno dell'omicidio che ha incastrato i due: in particolare l'impronta del maggiore, Davide Ciancaleoni, è stata scoperta e riconosciuta sul caricatore della semiautomatica trovato sul luogo dell'omicidio. Il colpo sarebbe stato comunque ideato da entrambi. Si conclude così una vicenda che aveva assunto toni polemici di natura politica nei giorni precedenti, con la taglia messa sul capo degli assassini da parte della Lega Nord. «Non si tocca un padano», aveva detto il ministro Calderoli.

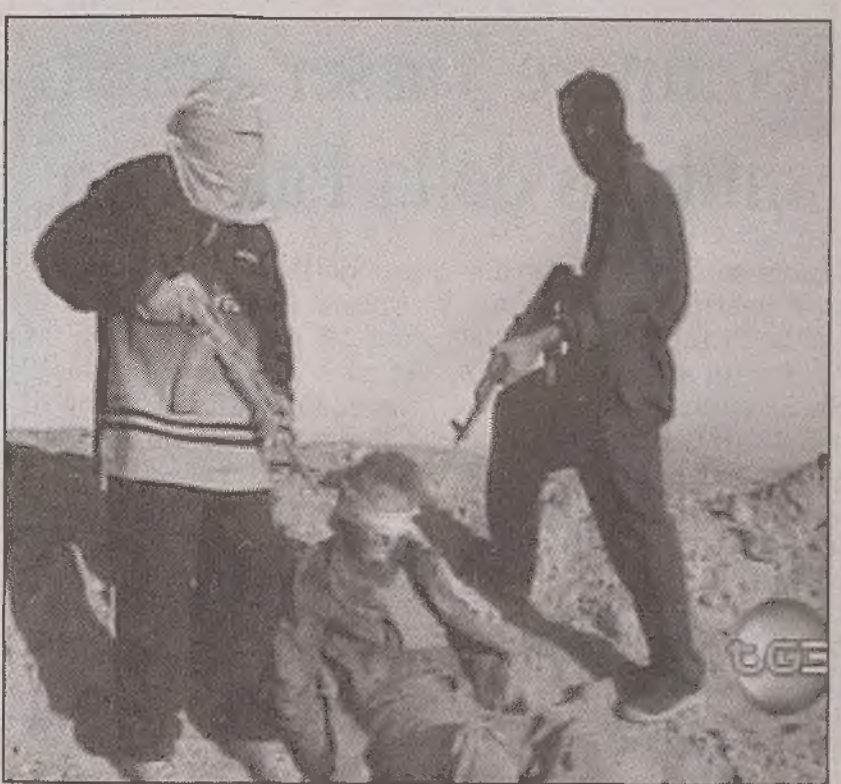


Carabinieri sul luogo dell'omicidio.

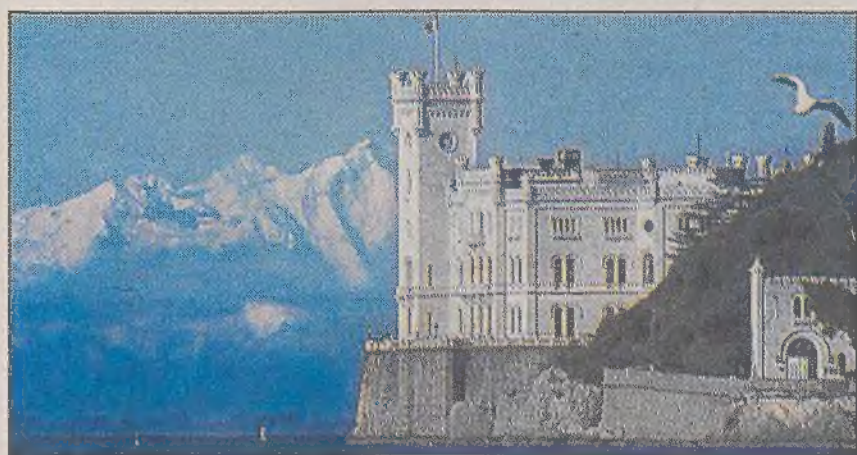
Misteriosa uccisione di un italiano in Iraq

Un italiano è stato rapito in Iraq e ci sono forti preoccupazioni che possa essere stato ucciso. Questa è la notizia: a un fotografo locale un gruppo terroristico avrebbe mostrato un corpo e un passaporto intestato a Salvatore Santoro, 52 anni, originario di Pomigliano d'Arco ma da molti anni residente in Gran Bretagna e da qualche tempo in Iraq per conto di una organizzazione non governativa inglese. Molta incertezza sulla vicenda per qualche giorno, finché non viene realmente accertato

che l'uomo è stato ucciso, ma il fatto sarebbe avvenuto mentre tentava di forzare in auto un posto di blocco. I miliziani iracheni avrebbero sparato uccidendolo. Fatto sta che arriva anche un video nel quale si vede Santoro a terra, morto, tra due insorti islamici armati di mitra. L'esatta meccanica della vicenda è difficile da scoprire, ma una cosa alla fine è certa: Salvatore Santoro ha concluso la sua vita in Iraq, anche se forse non si saprà mai bene com'è andata.



Il video con il cadavere di Salvatore Santoro.



LA NUOVA «BIANCHI»



Nasce il Polo natatorio, tra polemiche roventi

Polemiche roventi hanno accompagnato la realizzazione del nuovo Polo natatorio di San'Andrea. L'anticipata chiusura della vecchia «Bianchi» sulle Rive, infatti, aveva lasciato gli agonisti senza le strutture necessarie per gli allenamenti. A fine anno lentamente il ritorno alla normalità per gli sportivi, mentre a gennaio è previsto che anche il pubblico e le scuole di nuoto potranno avere libero accesso. E non sono mancate anche polemiche di carattere più squisitamente architettonico: qualcuno ha rilevato che la struttura non si inseriva armoniosamente con i vicini palazzi della Marineria e del Lloyd.

Dieci richieste d'arresto presentate dal pm e poi rigettate in una maxi-inchiesta sulle forniture alle scuole

Lo scandalo mense scuote il Comune

Tra gli indagati il sindaco Dipiazza, il vicesindaco Lippi e il direttore generale

Un'inchiesta per corruzione e turbativa d'asta negli appalti per il servizio mense nelle scuole del Comune di Trieste coinvolge nomi eccellenti della vita politica e sportiva. Nel mirino del pm Giorgio Milillo finiscono infatti il sindaco Roberto Dipiazza, indagato, il vicesindaco Paris Lippi e il direttore generale del Comune Salvi Terranova (nei confronti degli ultimi due viene presentata una richiesta di arresto), il presidente della Triestina Amilcare Berti e il direttore generale della società alabardata Werner Seeber. Anche per Seeber il magistrato chiede l'arresto ma le richieste vengono respinte prima dal Gip Tomassini e poi dal Tribunale del Riesame.

L'inchiesta resta in ogni caso aperta. Oltre ai nomi eccellenti, tra gli indagati ci sono alcuni funzionari del Comune e rappresentanti di due società che operano nel campo della ristorazione, la Copra di Piacenza (che, secondo l'accusa, in cambio dell'aggiudicazione dell'appalto per le mense avrebbe dovuto sponsorizzare la Triestina) e la Gsa-Sodexo. Migliaia di ore di conversazione e incontri tra esponenti del Comune e le altre parti coinvolte sono state intercettate dai militari della Guardia di Finanza.



Il Comune di Trieste al centro dell'inchiesta del pm Giorgio Milillo sulle gare d'appalto per il servizio mense.

Dramma in novembre in via San Maurizio. Arrestato un croato di 28 anni

Donna uccisa a coltellate dal convivente

Nella stanza accanto dormiva la figlia tredicenne della vittima



Il «tetto» del tempio interessato dal crollo.

Crolla parte della copertura del tempio di Monte Grisa

Un crollo impressionante ha interessato il 27 maggio il tempio mariano di Monte Grisa. Metà del rivestimento, fatto di massetto di calcestruzzo con rete elettrosaldata e ricoperto in pietra di Aurisina, del grande lato del tempio che dà sul versante di Prosecco, si è staccato, è scivolato lungo il piano inclinato della parete, si è abbattuto sul passaggio pedonale esterno finendo però in buona parte dentro la chiesa inferiore dopo aver mandato in milioni di frammenti i sei lastroni. I telai delle finestre, anch'essi semidivelti, hanno fermato i blocchi più grossi. Una pioggia di pietre, calce e vetri, abbattutasi all'improvviso sulla chiesa inferiore, ha sfiorato due comitive di pellegrini giunti da Mestre e da Trevignano, in provincia di Venezia, che si sono immediatamente precipitati all'esterno urlando, in preda a un forte choc. Molti hanno pensato al terremoto, qualcuno addirittura a un attentato terroristico.



La protesta dei lavoratori della Meloni.

Un anno nero per il lavoro chiudono Meloni e Demont

Anche il 2004 è stato un anno nero per quanto riguarda l'occupazione in provincia di Trieste. Se il 2003 aveva visto la conclusione della lunga storia della Veneziani con una trentina di dipendenti rimasti senza lavoro l'inizio di quest'anno ha registrato il crac della Meloni, con un centinaio di persone alla fine disoccupate.

Un'altra chiusura è stata quella della Demont (arredamenti per navi), che ha lasciato a casa 40 lavoratori. In agosto hanno poi chiuso i battenti l'Atem (ex Smolars grafiche industriali) e l'Olcse, con oltre un centinaio di licenziamenti. Ma situazioni di difficoltà si sono registrate anche alla Cartiera Burgo del Timavo con una quarantina di esuberanti e incertezza sul futuro.

Ha ucciso la convivente a coltellate e poi è scappato a casa, in Croazia. La sera del 7 novembre scorso in un appartamento in via San Maurizio 9, a poca distanza dal Mercato coperto, Ivan Nikolic, 28 anni, di passaporto croato ma nato in Serbia, ha assassinato Zorica Pirslin Bokis, 36 anni, croata che viveva da tempo a Trieste e lavorava come inserviente in una casa di riposo. La donna è stata colpita prima all'interno dell'appartamento, e poi rincorsa giù per le scale mentre stava cercando aiuto. Intanto in una stanza vicina stava dormendo la figlia di Zorica Pirslin Bokis, di 13 anni, nata da una precedente relazione della donna.

Dopo l'omicidio, Nikolic ha raggiunto il confine con la Slovenia ed è ricomparso qualche giorno dopo nel suo paese natale, nel Nord della Croazia. Si è rivolto alla polizia spiegando di aver colpito la donna ma affermando di averla solo ferita. Nel frattempo la magistratura triestina ha preso contatti con quella di Zagabria. E per Ivan Nikolic si sono aperte le porte del carcere. Il fermo scadrà a fine gennaio. Ancora tutto da decidere se il processo si terrà in Italia o in Croazia.

Il nuovo spazio disegnato dall'architetto Boris Podrecca

Piazza Vittorio Veneto rinasce con un mega-park sotterraneo



Un'immagine di piazza Vittorio Veneto scattata il giorno stesso dell'inaugurazione.

Tre anni di lavoro, più di un miliardo di vecchie lire investite, soluzioni d'avanguardia nella costruzione del sottostante parcheggio privato costato otto milioni e 800 mila di euro, e pronto ad accogliere 316 automobili. Il 9 luglio è stata inaugurata la nuova piazza Vittorio Veneto, disegnata dall'architetto Boris Podrecca in collaborazione con l'architetto Mirna Drabeni. Così piazza Vittorio Veneto è tornata ai triestini ma non senza critiche: qualcuno rimpiangeva i vecchi alberi e le piccole airole con le panchine e criticava le attuali piante rampicanti e le grandi vasche d'acqua rettangolari. Della vecchia piazza è rimasta la fontana centrale dei Tritoni completamente restaurata e tirata a nuovo alla quale sono state aggiunte appunto due nuove vasche rettangolari.

Intorno l'arredo a verde con una serie di quattro pergolati con impianto di irrigazione automatizzata e un impianto di riciclo dell'acqua, che un giorno saranno ricoperti di gelsomino. «Graffiti». Sotto la piazza, in una specie di gigantesca scatola di cemento praticamente immersa nell'acqua, si sviluppano i tre piani del parcheggio pertinenziale con i 316 posti auto già venduti ai privati. Il garage sotterraneo si estende sotto il livello del mare, ed è dotato di tre pompe di drenaggio che tengono lontana l'acqua dal fondo ventiquattro ore su ventiquattro. Sono macchine potentissime, dotate di gruppi motori autonomi, studiate per servire anche nel malaugurato caso di un'eccezionale alta marea, come già accaduto un paio di secoli fa.



Una festa a 5 stelle per la nuova Opel Astra.

Nuova Opel Astra ha ottenuto 5 stelle nei crash test EuroNCAP con il punteggio più alto tra le berline compatte della sua categoria. Un risultato eccezionale, che vogliamo festeggiare insieme a voi con uno straordinario finanziamento a 5 stelle.

Finanziamento 5 stelle

- Nuova Opel Astra da € 13.750**
- Intero importo in 48 mesi.

Panauto

Sede in Trieste Strada della Rosandra, 2 Tel. 040.2610026
Filiale Mariano del Friuli (GO) Zona Artigianale Tel. 0481.699800
Filiale Torviscosa (UD) Via del Commercio, 12 Tel. 0431.929441
www.panauto.com e-mail: info@panauto.com



Opel. Idee brillanti, auto migliori.

**34 punti e 5 stelle per protezione frontale e laterale nella categoria "small family car". ** Esempio finanziamento: Astra 1.8 16V 120CV, prezzo chiavi in mano 17.750€, € 13.750, importo massimo finanziato € 13.750, 48 rate mensili da € 304,53. Spese istruttoria pratica € 200, TAN 2,99%, TAEG 3,79%. Offerta valida con permesso di recesso entro il 31 dicembre, non cumulabile con altre offerte in corso. L'auto nella fotografia ha equipaggiamenti optional a richiesta, non inclusi nel prezzo pubblicato. Nuova Opel Astra 5p: consumi da 4,9 a 9,4 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO₂ da 132 a 226 g/km.

SERATA DI CAPODANNO

2005

lucky kisses

Grand
Casinò Portorose

Grand
Casinò Lipica

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

Tel.: +386 5 676 0 373

Tel.: +386 5 731 0 600

Casinò Portorose d.d.
40th anniversary
www.casino.si



Sarà bellissimo.



Tanti auguri Trieste,
anche nel 2005 ce la
metteremo tutta
per dare sempre
più risposte ai tuoi
sogni e ai tuoi desideri.

il Giulia

DOMENICA E LUNEDÌ APERTO
7 SU 7 - ORARIO CONTINUATO

Pam

McDonald's

oviesse

Pittarello

SPORTLER

EURONICS